

Regione Friuli Venezia Giulia
Comune di TALMASSONS
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE



(CONFORMAZIONE AL PPR)

VAS - RA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO AMBIENTALE

D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.
LR FVG 16/2008 ss.mm.ii.
DGR FVG 2627/2015

Red.01.2023 – agg. 09.2023

Pianif. Terr. Gabriele VELCICH

SOMMARIO

1. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO	2
1.1 <i>La VAS nella Direttiva Comunitaria 2001/42/CE</i>	2
1.2 <i>Legislazione nazionale e regionale di riferimento</i>	2
2. PROCEDURA OPERATIVA	4
2.1 <i>Iter procedurale</i>	6
3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA	7
3.1 <i>Geologia</i>	7
3.2 <i>Aree sottoposte a vincoli di tutela paesaggistica ed ambientale</i>	7
3.3 <i>Qualità dell'aria</i>	10
3.4 <i>Qualità delle acque</i>	11
3.5 <i>Flora e fauna</i>	15
3.6 <i>Inquinamento acustico e elettromagnetico</i>	15
3.7 <i>Insediamenti e residenza</i>	16
3.8 <i>Rifiuti urbani e raccolta differenziata</i>	17
3.9 <i>Contesto territoriali e reti strategiche</i>	18
4. CARATTERISTICHE DEL PIANO	21
5. QUADRO PROGRAMMATICO E DI PIANIFICAZIONE - ANALISI DI COERENZA	27
5.1 <i>Coerenza interna</i>	27
5.2 <i>Coerenza esterna</i>	27
6. CRITICITÀ E AZIONI DI PIANO	28
6.1 <i>Consumo di Suolo</i>	29
6.2 <i>Paesaggio, aree protette e biodiversità</i>	29
6.3 <i>Qualità dell'aria</i>	30
6.4 <i>Qualità delle acque</i>	30
6.5 <i>Altro</i>	30
6.6 <i>Valutazione globale degli impatti previsti</i>	31
7. ANALISI DELLE ALTERNATIVE E MISURE DI MITIGAZIONE	34
8. MONITORAGGIO	36
9. PARERI, C.D.S., INTEGRAZIONI AL PIANO E ALLA VAS	38
10. CONCLUSIONI	39

Introduzione

Nel Comune di Talmassons opera un piano regolatore generale comunale (PRGC) adeguato:

- a) al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico regionale generale);
- b) alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale);
- c) al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali);
- d) alla legge regionale 19/2009 (codice regionale dell'edilizia).

Il Piano oggetto di valutazione propone la conformazione al Piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con decreto del presidente della Regione 111/2018.

La proposta di Piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e dall'art. 13 all'art. 18 norma le fasi della procedura.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Nell'anno 2020 il Comune ha affidato l'incarico per la conformazione del PRGC al PPR, nel 2022 il Comune ha avviato la procedura di Valutazione ambientale strategica per la conformazione del PRGC al PPR e di conseguenza è stata redatta la relazione preliminare di VAS, sono stati individuati i soggetti coinvolti nel processo di VAS, ovvero:

- proponente: Ufficio Tecnico Comunale;
- autorità procedente: Consiglio Comunale;
- autorità competente: Giunta Comunale.

La collaborazione tra l'autorità proponente e l'autorità competente ha permesso l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare, ai quali è stata inviata copia delle Direttive di Piano, degli elaborati urbanistici di variante 38 e del Rapporto Preliminare di VAS, ovvero:

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG);
- Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale";
- Regione FVG - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali.

1. Legislazione di riferimento

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

Il presente Rapporto Ambientale ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Talmassons, considerando le caratteristiche degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

1.1 La VAS nella Direttiva Comunitaria 2001/42/CE

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente si prefigge come *obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*, assicurando che, ai sensi della direttiva stessa, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La Direttiva prevede la Valutazione Ambientale di piani e programmi richiedendo la redazione di un Rapporto Ambientale che accompagni il processo di Piano.

La Valutazione è condotta sia durante l'elaborazione del piano e prima della sua approvazione, sia durante la gestione del piano, mediante il monitoraggio della fase attuativa.

La Direttiva promuove la partecipazione, intesa come consultazione delle autorità con competenze ambientali e la messa a disposizione delle informazioni per il pubblico.

1.2 Legislazione nazionale e regionale di riferimento

Il Testo Unico Ambiente (*D.Lgs. 152/2006 s.m.i.*) rappresenta a livello nazionale lo strumento legislativo che per primo ha recepito ed affrontato in modo completo il tema della VAS.

Il Testo Unico recepisce la Direttiva VAS all'interno della Parte Seconda, Titolo Primo (norme generali), Titolo secondo (VAS) dagli articoli n. 4 al n. 18.

Nel *Titolo Primo* viene inquadrato il tema della valutazione, viene indicato esplicitamente il recepimento della direttiva VAS (art. 4), sono fornite le definizioni dei termini utilizzati (art. 5) ed è specificato il ruolo della *Commissione tecnico-consultiva per le valutazioni ambientali*, organo statale con il compito di esprimere parere su VAS, VIA, prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento per le procedure di competenza statale.

Il *Titolo Secondo* sulla VAS definisce il campo di applicazione, le disposizioni generali e nel *Capo III* disciplina proceduralmente le valutazioni di competenza statale, specificando che tali procedure sono da intendersi valide anche per le regioni fino alla promulgazione di leggi e regolamenti regionali di disciplina della materia.

In primis, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto sostituisce le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005. In seguito, come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che "*l'autorità competente (la Giunta comunale) valuti, sulla base della presente relazione allegata al piano se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possano avere effetti significativi sull'ambiente*" come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009.

La Deliberazione di Giunta Regionale 2627 del 2015 ha inoltre contribuito alla normativa di VAS specificando in merito a finalità, principi generali e definizioni, ambito di applicazione, autorità competenti e fasi del processo di VAS, ivi compreso il monitoraggio.

La VAS riguarda i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 del D.Lgs. (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P (diversi) o in caso di modifiche non sostanziali di quelli sopra nominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Ulteriori modifiche al TUA, specialmente riguardo le tempistiche della VAS, sono state recentemente apportate dall'art. 18 D.L. 152/2021 e dall'art. 28 D.L. 77/2021.

La consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, salvo quanto diversamente comunicato dall'autorità competente, si conclude entro non più 90, bensì 45 giorni dall'invio del rapporto preliminare sugli impatti ambientali.

Pubblicato l'avviso con il quale la documentazione della VAS viene messa a disposizione per l'informazione dei cittadini, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare osservazioni entro 45 giorni e non più 60.

Acquisita la documentazione presentata dall'autorità procedente e le osservazioni inoltrate, l'autorità competente ha 45 giorni di tempo, invece che 90, per esprimere il proprio parere motivato.

In considerazione della normativa vigente descritta, la conformazione del PRGC al PPR del Comune di Talmassons viene sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE, recepita dal *D.lgs. 152/2006* che all'art. 6 specifica gli ambiti di applicazione della procedura di VAS, tra cui che *“viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della ... pianificazione territoriale”*.

2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati. Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale (...) dell'U.E.;
- Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (*Ministero dell'Ambiente*);
- Documento CE “Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”;
- Progetto Enplan - Linee Guida per la valutazione ambientale di Piani e Programmi;
- Manuali e Linee Guida ISPRA: 124/2015 “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”; 109/2014 “Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale”; “Linee di indirizzo per l'implementazione delle attività di monitoraggio delle Agenzie ambientali in riferimento ai processi di VAS”;
- Strumenti a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), della valutazione ambientale strategica (VAS) e della valutazione d'incidenza ecologica (VIEc) (*Reg. FVG*).

Gli elaborati progettuali considerati riguardo al Piano, redatto da Archiur Srl (UD), sono:

- A) RELAZIONE.
- B) MODIFICHE.
- C) NORME di ATTUAZIONE.
- D) OBIETTIVI / STRATEGIA di PRGC
- E) PIANO STRUTTURA
- F) ZONIZZAZIONE
- G) TAVOLE di CONFORMAZIONE al PPR
- H) PAESAGGIO e ASPETTI PERCETTIVO IDENTITARI
- I) TAVOLE dei VINCOLI

Altri elaborati considerati, in particolare:

- tavole di PPR comprendenti il territorio del comune di Talmassons;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Talmassons;
- Carta della Natura del Friuli Venezia Giulia (*Regione FVG*);
- Piano Regionale per il Miglioramento della Qualità dell'Aria (*Regione FVG / ARPA FVG*);
- VAS del Piano Strategie per lo sviluppo dell'Area vasta MEDIO FRIULI (*Casolari et al., 2011*);
- VAS relative al Comune di Talmassons ;
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2018*);
- Manuale degli habitat del FVG (*servizio VIA FVG & Univ. di Trieste, dip. biologia, 2006*).

Principali fonti web:

- www.comune.Talmassons.ud.it
- www.regione.fvg.it
- www.arpa.fvg.it
- <http://eaglefvg.regione.fvg.it/>

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti del R.A. e alcuni criteri dell'Allegato II del Testo Unico Ambiente.

Criteri D. Lgs. 152/2006 s.m.i.	Contenuti Rapporto Ambientale	Cap:
CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di :		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Talmassons si conforma al PPR FVG.	4
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Non previsti, anzi, tra le altre, la conformazione al PPR potrebbe portare delle migliorie a livello locale.	3
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Il piano è rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente in quanto traduce in indicazioni operative e contestualizza a livello locale le previsioni regionali relative alla componente "paesaggio".	
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di :		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della conformazione del PRGC al PPR.	6
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
Particolari rischi per la salute umana o per l'ambiente (<i>ad es. in caso di incidenti per cantieri o modifiche relative a aziende insalubri</i>)	Non previsti.	4
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza della variante di conformazione al PPR del PRGC di Talmassons che interessa principalmente il territorio comunale e solo secondariamente i comuni contermini.	4 - 6
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza della variante. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dalla variante rispetto alla precedente situazione.	3 - 6
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Valutati anche con opportuna Verifica di Significatività / di Incidenza su siti Natura 2000. La variante, recependo il PPR, va a integrare zonizzazione, norme ed altro a tutela e riconoscimento delle aree e paesaggi protetti.	4 - 6

2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. direttive di formazione della variante;
2. avvio della procedura di VAS e individuazione di: proponente, ossia il settore tecnico sezione urbanistica; autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Talmassons;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati, tavoli tecnici (12.2021, 7/2022) e definizione delle modalità di informazione, individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale ovvero: ARPA FVG; Azienda per l'Assistenza Sanitaria; Regione FVG Servizio valutazioni ambientali;
4. redazione del rapporto ambientale preliminare (9.2022), presa d'atto del documento da parte dell'autorità procedente e dell'autorità competente e trasmissione ai soggetti con competenze ambientali;
5. conferenze di Servizi a ottobre e novembre 2022;
6. ricezione delle osservazioni preliminari pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale dietro richiesta di parere del Comune: ARPA FVG (09/11/2022) porta alcuni consigli ed osservazioni sia riguarda il RP che la variante stessa; l'Azienda Sanitaria Universitaria "Friuli Centrale" (09/11/2022) non rileva effetti significativi né particolari osservazioni da formulare; infine il Servizio valutazioni ambientali della Regione FVG (19/10/22 e 18/11/22) espone puntuali indicazioni per la redazione del Rapporto Ambientale e formula articolate e precise richieste da recepire all'interno dell'RA, nonché della verifica di incidenza (screening) e della variante stessa;
7. predisposizione e successiva adozione del rapporto ambientale, che recepisce e riporta anche le osservazioni dei soggetti competenti di cui al punto precedente; oltre a venire in seguito corredato dal documento di sintesi non tecnica e dalle correlate valutazioni su siti natura 2000. Tale fase può essere contestuale all'adozione del Piano;
8. consultazione: informazione circa le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano, oltre che ai Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati; l'autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso nel bollettino ufficiale della regione (art. 14 D.Lgs. 152/206), la fase di consultazione, che comprende, oltre ai soggetti competenti in materia ambientale, anche il pubblico, ha una durata di 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR;
9. recepimento dei pareri richiesti oltre che di osservazioni di privati cittadini, espressione del parere motivato da parte delle Autorità competenti entro 45 gg. a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'art.14 - ovvero dalla data di scadenza dei 45 giorni previsti per le consultazioni (art. 15, D.Lgs. 152/206); eventuali integrazioni al piano urbanistico e al Rapporto Ambientale;
10. approvazione del Piano da parte dell'Autorità procedente, ovvero del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, nonché di un documento di dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma approvato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate. La decisione finale è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della regione con l'indicazione della sede ove si può prendere visione del piano approvato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Viene inoltre reso pubblico anche il parere motivato espresso dall'autorità competente;
11. monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni introdotte dal Piano e verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

3. Caratteristiche ambientali dell'area

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 43 kmq in provincia di Udine.

L'indice di piovosità è medio, intorno ai 1.500 mm/annui mediati sul territorio comunale.

Non vi sono indici elevati di rischio naturale nel territorio comunale, che è classificato in zona sismica a rischio basso.

3.1 Geologia

La quota varia da 13 m s.l.m. a 40 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della pianura che, immediatamente a ridosso della fascia della Linea delle Risorgive, si sviluppa sui depositi della Bassa friulana che, procedendo da nord verso sud presentano tanto orizzontalmente quanto verticalmente una diminuzione della frazione grossolana, con passaggio da depositi spesso cementati a depositi decisamente sciolti e da orizzonti ghiaioso-sabbiosi a depositi a granulometria decisamente più fina. Il suolo a nord è di terreni ghiaiosi, spesso misti o alternati in profondità a depositi sabbiosi. Con lo scendere verso sud i terreni diventano argillosi, e presentano nelle bassure fenomeni di risorgenza.



Figura 1. Inquadramento geologico del territorio di Talmassons et al.: copertura quaternaria con tessitura varia, da sedimenti ghiaioso-sabbiosi a sabbioso-limosi con ghiaie subordinate. La Linea delle Risorgive (tratteggio a cerchi) è localizzata trasversale al territorio comunale (*Carta Geologica Regionale, 2007, mod.*).

3.2 Aree sottoposte a vincoli di tutela paesaggistica ed ambientale

I siti della rete Natura 2000 (ZSC/SIC/ZPS) già riconosciuti e ricadenti o prossimi al territorio comunale sono le ZSC delle Risorgive dello Stella, Palude Moretto, Palude Selvate (quest'ultima esterna). L'area negli immediati intorno del territorio comunale è interessata inoltre da alcuni biotopi (Risorgive di Virco e di Zarnicco, Selvuccis e Prat del Top) e da numerosi prati stabili naturali compresi nell'inventario regionale.

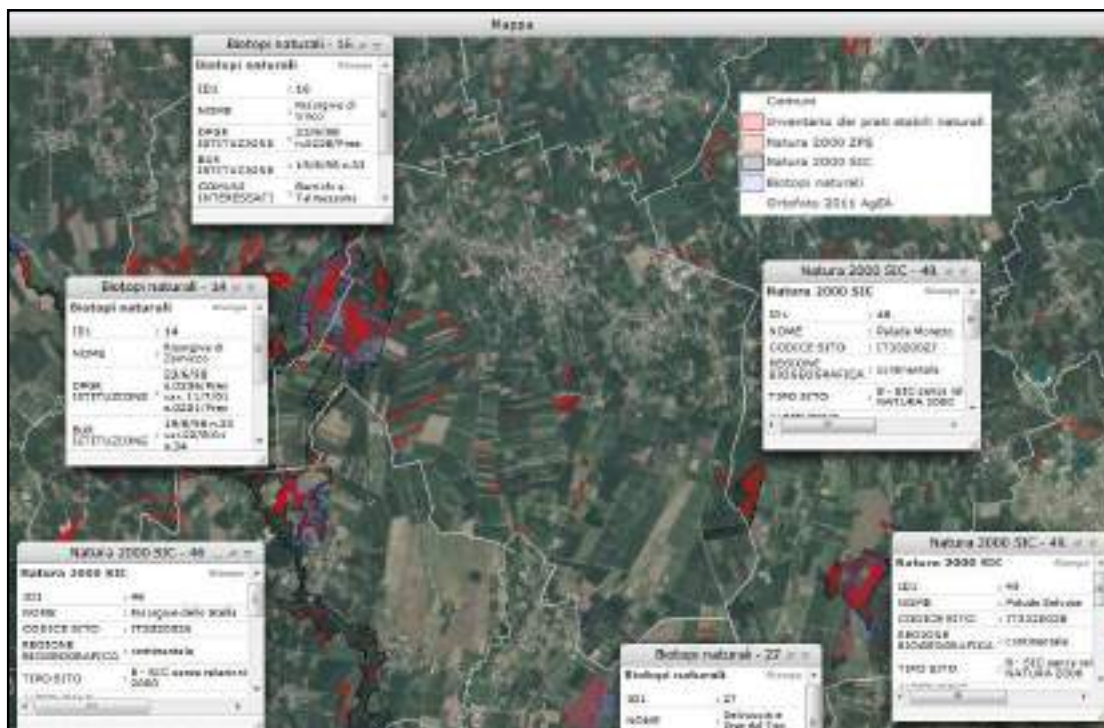


Figura 2. Aree ambientali soggette a vincoli di tutela, in comune e adiacenti, evidenziate con diverse colorazioni, come da legenda (Eagle FVG, 2022, mod.). A sud corre un corridoio faunistico del capriolo.

Il Piano paesaggistico regionale (PPR) suddivide il territorio regionale in ambiti di paesaggio (AP).

Talmassons ricade all'interno dell'AP 10, Bassa pianura friulana e isontina.

Per i caratteri evolutivi del sistema insediativo e infrastrutturale, l'ambito AP 10 presenta sistemi territoriali, socio economici e ambientali omogenei (...).

A Talmassons e nel capoluogo in particolare i centri abitati sono costituiti da un nucleo storico, generalmente compatto, di case unite continue verso strada, e aree periferiche. Il carattere puntiforme e la dispersione dell'edilizia recente nella periferia dei centri abitati, e anche oltre, in particolare lungo le direttrici viarie ha prodotto, una saldatura di tutti i centri abitati lungo la strada provinciale 65 (Ungarica), tale che essi costituiscono oggi un continuo territoriale (...).

Talmassons presenta una trama agricola di pezzatura varia, alternata, preminentemente medio piccola e di forma varia messa a coltura prevalentemente di tipo seminativo e legnoso, specie pioppo. Una parte a sud est nel territorio agrario è stata oggetto di riordino fondiario. Parte del territorio agricolo è caratterizzato dalla presenza di siepi, filari e boschetti che svolgono importanti funzioni ecologiche. Particolarmente suggestive paesisticamente sono due parti di campagna tipica per varietà di colture, di dimensione dei fondi, la presenza di fasce, filari, nuclei arborei e arbustivi e boschi e per la presenza di piccola viabilità rurale spesso alberata presso le risorgive del fiume Stella, a nord ovest, e presso la palude Moretto, al centro est.

Rilevante è anche la presenza di superfici boscate, aree umide e prati stabili specialmente presso le risorgive del fiume Stella, a ovest.

A Talmassons capoluogo, Flambro e Flumignano sono presenti anche ex cave di estrazione di ghiaia.

Vista la presenza di aree naturali di pregio ambientale di estensione medio grande: biotopi, zone di conservazione speciale, prati stabili naturali, zone umide, la variante di conformazione del PRGC al PPR, ritenendo queste aree essenziali come base di conoscenza del territorio, le individua nell'elaborato grafico del Quadro conoscitivo, senza riferimenti a categorie di beni del PPR.

Il motivo è che le informazioni inserite non ineriscono a categorie di beni di cui all'allegato

all'articolo 55 delle norme tecniche del PPR. Le aree naturali summenzionate peraltro sono già riconosciute e tutelate dal PRGC perciò la individuazione non ha l'intenzione di aggiornare la banca dati del PPR tramite l'inserimento di nuove categorie di beni, quanto di fornire una rappresentazione più precisa degli elementi del paesaggio di Talmassons.

Notevoli alcuni manufatti di archeologia rurale e industriale del comune di Talmassons: Mulino Braida, essiccatoio Bozzoli e fornace di Torsa.

Il corso d'acqua principale nel comune di Talmassons è il canale Cormôr, nascente come torrente a Buja capoluogo, costituente per una parte il confine comunale e sfociante come il fiume Stella nella laguna di Marano.

Particolarmente suggestive paesisticamente sono due parti di campagna tipica per varietà di colture, di dimensione dei fondi, la presenza di fasce, filari, nuclei arborei e arbustivi e boschi e per la presenza di piccola viabilità rurale spesso alberata presso le risorgive del fiume Stella, a nord ovest, e presso la palude Moretto, al centro est.

I vincoli territoriali presenti nel territorio di Talmassons consistono in:

- beni tutelati ai sensi del decreto legislativo 42/2004, parte seconda.
- tutela paesaggistica di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza.
- individuazione di due parti di territorio come siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva europea 92/43/Cee (SIC). Le parti sono: 1) a nord ovest: Risorgive dello Stella, un'area umida per fenomeno di risorgenza; Il SIC è stato designato Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT332006 con DPREG 234/2016; 2) a sud est: Palude Moretto, un'area ugualmente umida per fenomeno di risorgenza;
- individuazione di biotopo naturale di cui alla legge regionale 42/1996, articolo 4, su aree di risorgive del fiume Stella. Il biotopo naturale è delle Risorgive di Flambro e Risorgive di Virco;
- ricomprensione di prati stabili naturali nell'inventario regionale compilato in esecuzione della legge regionale 9/2005. I prati stabili naturali sono preminentemente presso le risorgive del fiume Stella. Alcuni prati stabili naturali sono sparsi nel territorio, preminentemente a sud.
- Altri vincoli sono costituiti da limiti di distanza da acque pubbliche, acquedotto, cimiteri, depuratori, elettrodotti, gasdotto, strade in zona agricola (*Archiur, 2023, Relazione, mod.*).



Figura 3. Nel territorio comunale di Talmassons ricadono diverse aree tutelate, tra le quali si annoverano anche 3 aree Natura 2000, oltre a diversi prati stabili (*EagleFVG, mod.*).

3.3 Qualità dell'aria

Per avere un quadro della situazione attuale della qualità dell'aria nell'area vasta si sono analizzati alcuni dati misurati dalla centralina di rilevamento ARPA FVG di Bagnaria Arsa / Castions, la più prossima in linea d'aria, anche se limitatamente rappresentativa.

Tale centralina prende in considerazione: biossidi di zolfo e d'azoto, monossido di carbonio, ozono, particolato PM₁₀. Sulla base dei dati rilevati si evince come il livello qualitativo dell'inquinamento atmosferico non raggiunga livelli di allarme (*ARPA FVG, mod.*).

Inoltre un recente studio di ARPA FVG (Piano Regionale di Tutela dell'aria) ha evidenziato come in alcuni comuni della Regione vi siano stati numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM₁₀. Tale studio individua come fonti (Pressioni) della situazione attuale sia le emissioni locali che l'intensità dei fenomeni di trasporto dal vicino Veneto, coadiuvati dalla climatologia locale, avversa alla dispersione degli inquinanti.

Tale situazione non sembra riguardare in maniera considerevole il comune di Talmassons: anche i dati analizzati sul territorio regionale, trattati in seguito con interpolazioni statistiche e grafiche, inducono infatti a ipotizzare che la qualità dell'aria nell'area locale presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana.

Fra i diversi contaminanti presenti nell'aria, il gas radon ha le proprietà di essere onnipresente ed avere origini naturali, ed essere la maggior fonte di esposizione degli esseri umani alle radiazioni ionizzanti. Nel 1988 tale gas è stato classificato da WHO come sostanza cancerogena certa. La media mondiale di concentrazione di radon indoor stimata dal Comitato Scientifico delle Nazioni Unite è di 40 Bq/m³, mentre il valore medio stimato dall'ultima indagine nazionale nelle case italiane è di 70 Bq/m³, quindi i valori medi in Italia sono stimati essere medio alti.

A livello europeo, è stata emanata la Raccomandazione Euratom/143 del 21 Novembre 1990 sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in ambienti chiusi. Essa individua in 400 Bq/m³ il livello di soglia di concentrazione media annua di gas radon per l'applicazione di un'azione correttiva per gli edifici già esistenti prima del 1990, denominati "vecchi", e fissa un livello di 200 Bq/m³ per gli edifici costruiti o da costruire sulla base di progetti realizzati dopo il 1990, definiti "edifici nuovi".

Le misure compiute da ARPA FVG in 17 abitazioni private nel semestre invernale ottobre 2005 – marzo 2006 hanno dato un valor medio nel Comune di Talmassons di 771 Bq/m³.

In base agli standard di riferimento si vede come la concentrazione media rilevata in Comune risulti essere particolarmente elevata. Il livello di attenzione deve essere considerato alto. Per conoscere il livello medio di concentrazione del gas nelle abitazioni civili o nelle aziende private è possibile rivolgersi ad ARPA FVG.

Tabella 2. Disaggregazione SNAP97 degli inquinanti a Talmassons (*ARPA FVG, 2015, mod*)

	CH4	CO	CO2	CO2 lordo	CO2 eq	COV	PM2_5	PM10	PTS	NH3	NOx	N2O	SO2	PREC_O2	SOST_AC	DIOX (TCDDe)	IPA-CLTRP
Combustione non industriale	16,31	235,88	5,01	10,77	5,67	19,31	23,77	24,02	25,28	0,56	8,92	0,89	1,21	56,39	0,26	8,32	30,48
Combustione nell'industria	0,00	0,04	0,17	0,17	0,17	0,01	0,00	0,00	0,00		0,19	0,00	0,01	0,14	0,00	0,01	0,00
Processi produttivi				0,07			2,17	0,00	0,00					2,17			
Estrazione e distribuzione combustibili							2,17							2,17			
Uso di solventi						23,49	0,16	0,16	0,25					23,49			
Trasporto su strada	0,05	55,84	8,86	8,87	8,75	9,37	1,01	2,20	2,85	0,58	27,55	0,22	0,00	49,13	0,03	1,05	0,13
Altre sorg. mobili e macchinari	0,02	1,28	0,90	0,90	0,92	1,01	0,55	0,55	0,55	0,00	0,84	0,04	0,03	13,38	0,21		0,04
Tratt. e smaltimento rifiuti	1,29			0,12	0,05							0,09		0,02			
Agricoltura	112,57				6,93	0,07	0,86	1,77	2,64	####	1,11	14,74		4,12	6,38		
Altre sorgenti e assorbimenti	0,02	0,28		0,01	0,00	0,02	0,29	0,29	0,02	0,07	0,00	0,00	0,00	0,07	0,00	0,00	0,02

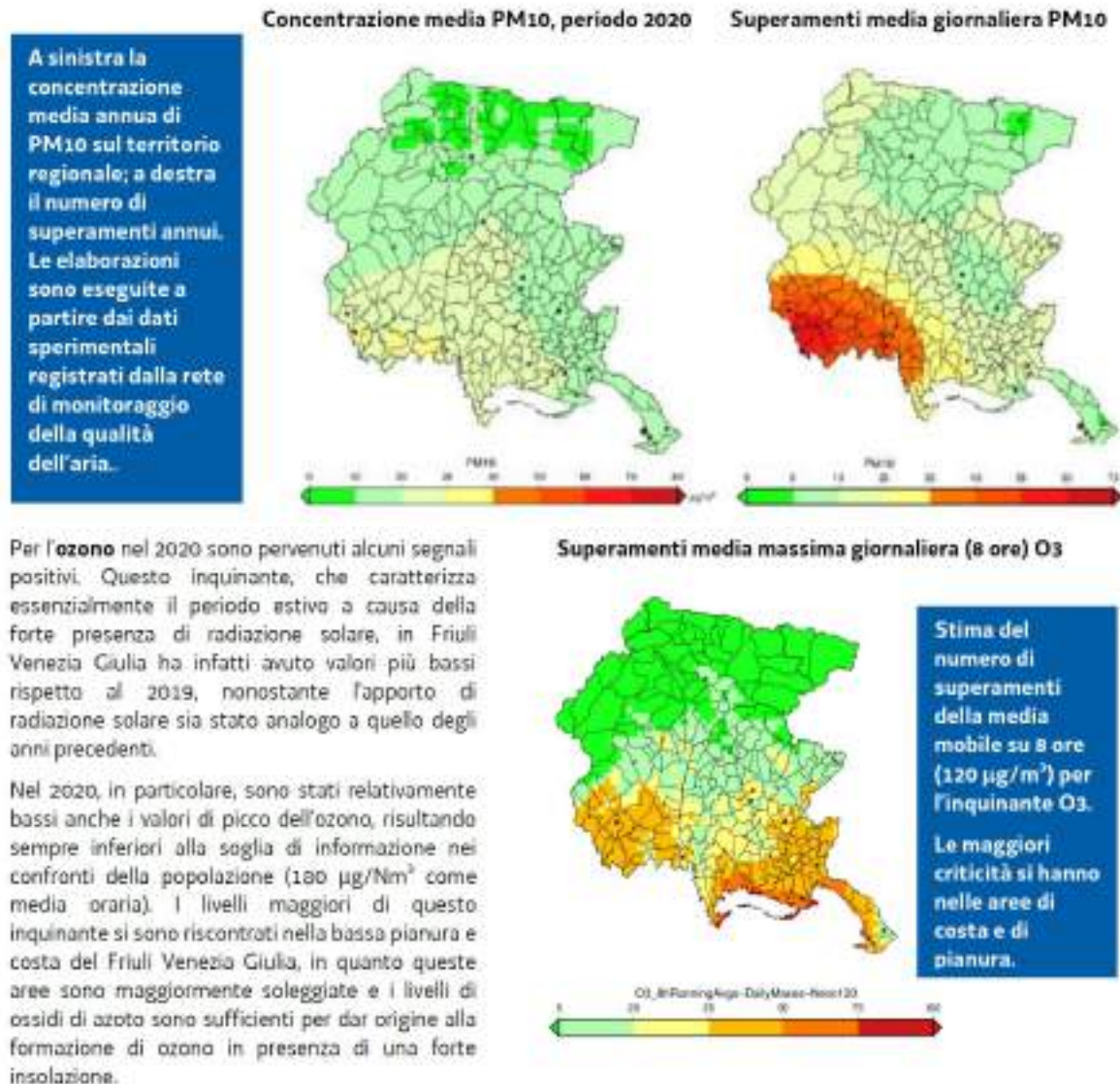


Figura 4. Estratti dal Report annuale sulla qualità dell'aria redatto da ARPA FVG (2020).

3.4 Qualità delle acque

La natura dei suoli ha dato origine a un sistema di corsi d'acqua e di aree umide. Diversi di questi corsi d'acqua, quelli più a ovest, si uniscono più a valle dando origine al fiume Stella, sfociante poi nella laguna di Marano. Il corso d'acqua principale nel comune di Talmassons è comunque il canale Cormôr, nascente come torrente a Buja capoluogo, costituente per una parte il confine comunale e sfociante come il fiume Stella nella laguna di Marano. (*Archiur, mod.*).

Per quanto riguarda le acque superficiali ARPA FVG assegna stato non buono alla Roggia di Virco in località Flambro (stato ecologico scarso e stato chimico buono), mentre a Flambruzzo il giudizio è buono per il Rio Molini sia per lo stato ecologico che per quello chimico.

Le principali pressioni antropiche sono attribuibili alle attività agricole presenti nel territorio circostante. La funzionalità fluviale dei tratti analizzati è mediocre, ridotta dalla presenza di colture intensive e da una vegetazione riparia semplificata in fascia perifluviale e da una morfologica banalizzata.

Lo stato chimico delle acque sotterranee è determinato tramite il rilevamento di parametri definiti di base; alcuni definiti macrodescrittori quali la conducibilità elettrica, la concentrazione di cloruri, di manganese, di ferro di azoto ammoniacale, nitrico e solfati.

La classificazione dei corpi idrici sotterranei artesiani (da superficiali a profondi) indica uno stato della falda da buono a scarso in comune di Talmassons (*ARPA FVG*).

Inoltre anche la concentrazione dei nitrati risulta storicamente elevata in comune, con medie di ca. 60 mg./l., laddove la norma per l'idropotabilità ne individua il limite superiore a 50 mg./l.

Il comune di Talmassons è naturalmente connotato dalla presenza di acque di risorgiva, olle e zone umide e di interesse ambientale.

Il PPR riconosce i principali corsi d'acqua che scorrono sul territorio comunale, non individuando la fitta rete minore di corsi d'acqua, specchi d'acqua e canali che connotano il paesaggio, presumibilmente in ragione della non rilevanza dal punto di vista paesaggistico. La variante di conformazione del PRGC al PPR infatti compie un'indagine conoscitiva del reticolo idrografico minore (canali, rii, fossi, scoline) non vincolato verificando la presenza di una fitta rete idrografica artificiale a sud est del Comune fortemente semplificata dal punto di vista ecologico e della forma in quanto derivante da processi di riordino fondiario. La variante verifica pertanto la non sussistenza di valenze paesaggistiche tali da recepire le tratte di rii, canali, fossi e/o scoline nella banca dati del Quadro conoscitivo.

Viceversa la variante di conformazione riconosce alla Roggia di Virco un valore paesaggistico rispetto a rilevanza fisica e all'interesse locale di salvaguardia. La roggia costituisce la naturale prosecuzione della Roggia dei Molini fino al comune di Bertiole. Il contesto, a sud della strada provinciale 65 (Ungarica), è quello tipico naturale delle aree di risorgiva con ambienti umidi, vegetazione arborea e arbustiva igrofila verso sud. L'alveo è incassato in sponde erbose con fitta vegetazione arborea e arbustiva che conferiscono alla roggia caratteri di naturalità evidenti. Verso nord la morfologia e la vegetazione ripariale sono semplificate notevolmente per la presenza di estese colture intensive. Un attraversamento della roggia è lungo percorso ciclabile di interesse regionale e lungo il cammino religioso via delle Abbazie. Qui, ove gli elementi di naturalità non sono ancora del tutto rarefatti, la sua presenza arricchisce le vedute della campagna dalla strada e lungo la viabilità interpodereale che porta alle Risorgive di Virco e Flambro. Inoltre la sistemazione della roggia di Virco per il tratto che interessa il comune di Bertiole è stata pianificata all'interno delle previsioni del progetto europeo Life tra gli interventi necessari ai fini del miglioramento dell'area della torbiera omonima, considerando l'innalzamento del fondo della roggia rilevante per il ripristino ambientale di un contesto naturale quale è la torbiera di Virco. In ragione del proprio valore paesaggistico la Roggia di Virco è inserita nel database informatico del PPR come tratta di corsi d'acqua di categoria F - Tratta non vincolata. Inoltre la variante di conformazione del PRGC al PPR integra le norme di attuazione, articolo 16 sexies septies, comma 9 per l'area di ulteriore contesto di roggia Virco (*Archiur, 2023, Relazione, mod.*).

RIO MOLINI (06AS6T42)

BACINO	Bacino Scolante Laguna Marina e Grado
NOME FIUME	Rio Molini
CORPO IDRICO	06AS6T42
CODICE EUROPEO	ITARW11MG0000010FR
CONDIZIONI DI NATURALITÀ	Naturale
MACROTIPI	C/Ca

RETE DI MONITORAGGIO	Operativa
STAZIONE	UD288
COMUNE	Rovignano Veneto
LOCALITÀ	Fiorbuzzone
COORDINATE (WGS84 - UTM 33N)	X: 500000 Y: 5083394



CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il corpo idrico scorre interamente nel SIC "Risorgive dello Stella" (IT3320026) ed è soggetto agli impatti cumulativi dati dall'intenso sfruttamento agricolo del territorio circostante e dalla presenza di impianti per l'allevamento ittico. La funzionalità fluviale del tratto monitorato è penalizzata solamente dalla riduzione in ampiezza della fascia riparia e dalla limitazione dell'alveo di piena ordinaria, condizione caratteristica delle rogge di risorgiva.

PRESSIONI SIGNIFICATIVE

2.2 - Diffuso - Agricoltura

4.1.2 - Alterazione fisica dell'alveo/fascia riparia/sponde - Agricoltura

8 - Pressioni antropiche - Sconosciuto

STATO AMBIENTALE				BUONO	
STATO ECOLOGICO				BUONO	
		monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019 TRIENNIO TRIENNIO	Lo stato ecologico nel triennio 2010-2012, valutato nella stazione UD054, era sufficiente da giudizio esperto. Nel periodo di monitoraggio 2014-2019, con i campionamenti effettuati in una stazione più a valle, il giudizio per il corpo idrico è buono, da giudizio esperto nel primo triennio e stato ecologico nel secondo, il corpo idrico pertanto raggiunge l'obiettivo di qualità ambientale.	
LO	DIATOMEI	ELEVATO	ELEVATO ELEVATO		
	MACROFITE	ELEVATO	BUONO ELEVATO		
	MACROINVERTEBRATI	SUFFICIENTE	BUONO ELEVATO		
	FAUNA ITTICA	N.D.	N.D. N.D.		
LO	UFMeo	BUONO	SUFFICIENTE BUONO		
	CHIMICI SOSTEGNO/B	N.D.	N.D. BUONO		
TREND		OBBIETTIVO		Le analisi delle sostanze prioritarie hanno portato all'assegnazione di uno stato chimico buono.	
STATO CHIMICO				BUONO	
		monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019 TRIENNIO TRIENNIO	Le analisi delle sostanze prioritarie hanno portato all'assegnazione di uno stato chimico buono.	
	SOSTANZE PRIORITARIE (L/A)	N.D.	N.D. BUONO		
TREND	N.D.	OBBIETTIVO		Le analisi delle sostanze prioritarie hanno portato all'assegnazione di uno stato chimico buono.	

Figura 5. Stato di qualità dei corpi idrici superficiali – estratto: Rio dei Molini (ARPA FVG, mod., 2021)

ROGGIA DI VIRCO (06AS6T43)

BACINO	Bacino Scolante Laguna Mariano e Grado
NOME FIUME	Roggia di Virco
CORPO IDRICO	06AS6T43
CODICE EUROPEO	IT4R011MG01200010FR
CONDIZIONI DI NATURALITÀ	Naturale
MACROTIP	C/Ca

RETE DI MONITORAGGIO	Operativa
STAZIONE	UD087
COMUNE	Talmassons
LOCALITÀ	Flambro
COORDINATE (WGS84 - UTM 33N)	X: 358829 Y: 5008193



CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il tratto monitorato è quello che attraversa l'abitato di Flambro, all'interno del SIC "Risorgive dello Stello" (IT4200006). Sul corpo idrico si segnala anche la pressione esercitata dall'attività agricola rilevabile nel territorio circostante e la presenza di uno scarico civile. La buona funzionalità fluviale rilevata nel tratto è garantita da una fascia arborea riparia ben strutturata e sviluppata in ampiezza e dalle caratteristiche proprie di una roggia di risorgiva che creano una buona diversità idromorfologica (alvei e sponde).

PRESSIONI SIGNIFICATIVE

1.1 - Puntuale - Impianti di depurazione; 3.2 - Diffuso - Agricoltura
4.1.3 - Alterazione fisica dell'alveo/fascia riparia/sponda - Agricoltura

STATO AMBIENTALE				NON BUONO	
STATO ECOLOGICO				SCARSO	
ECOLOGIA	DIATOMEI	monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019	monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019
	MACROFITE	ELEVATO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO
	MACROINVERTEBRATI	ELEVATO	BUONO	BUONO	BUONO
	FAUNA ITTICA	SUFFICIENTE	BUONO	SCARSO	SCARSO
	FAUNA ITTICA	N.D.	N.D.	SCARSO	SCARSO
ECOLOGIA	LIMICO	BUONO	BUONO	SCARSO	SCARSO
	CHIMICO SOSTEGNO (L/8)	N.D.	N.D.	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
TREND		↔	OBBIETTIVO	🔴	
STATO CHIMICO				BUONO	
		monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019		
		I TRIENNIO	II TRIENNIO		
SOSTANZE PRIORITARIE (L/1)		N.D.	N.D.	BUONO	
TREND		N.D.	OBBIETTIVO	🟢	

Lo stato ecologico nel triennio 2010-2012, con monitoraggio effettuato nella stazione UD087, risultava scarso da giudizio esperto. Nel periodo 2014-2019 è stato cambiato il tratto oggetto di campionamento, per comprendere tutte le pressioni significative. Il giudizio scarso riferito al secondo triennio non consente il mantenimento dell'obiettivo di qualità. Le sostanze che determinano lo stato sufficiente degli elementi chimici a sostegno (L/8) sono Acido Aminomethylphosphonico (AMPA), Azinphos Etil, Dimethomorph E.Z, Glyphosate, Imidacloprid, Metolachlor, Metolachlor ESA, e nomenclatura di fitofarmaci.

LEGENDA	
ELEVATO	🟢
BUONO	🟢
SUFFICIENTE	🟡
SCARSO	🟠
CATTIVO	🔴
N.A.	🔴
non applicabile	🔴
N.D.	🔴
non disponibile	🔴

Le analisi delle sostanze prioritarie hanno portato all'assegnazione di uno stato chimico buono.

LEGENDA	
BUONO	🟢
NON BUONO	🔴
N.D.	🔴
non disponibile	🔴

Figura 5. Stato di qualità dei corpi idrici superficiali – estratto: Roggia di Virco (ARPA FVG, mod., 2021)

3.5 Flora e fauna

Ecologicamente la parte non urbanizzata del territorio a nord può definirsi di connettivo agricolo, mentre la parte a sud può definirsi di connettivo naturalistico, ricca di acque.

Nella parte sud, vi è anche un corridoio faunistico, del capriolo, con andamento est ovest. La vegetazione naturale del territorio si differenzia fra la parte posta a Sud della linea delle risorgive e la minima parte rimanente a Nord. A Sud, in origine, esisteva una foresta di latifoglie mesofile, costituita perlopiù dalla farnia (*Quercus robur*) e da altre specie adatte al clima, come faggio, frassino, ontano, salici, olmo, carpino, ecc. Ad essa si accostano numerose specie di arbusti. Questa vegetazione è ancora presente in qualche areale che ha fortunatamente conservato gli aspetti originari. Ciò vale anche per lo strato erbaceo, costituente il prato di palude e composto da circa 80 specie, di cui alcune tipiche delle zone di risorgiva. Si tratta di residui delle epoche glaciali come la rara "*Brassica palustris*", il giglio turco (*Hemerocallis lilioasphodelus*), la "*Primula farinosa*" (marculine) ed altre: tali specie sono tipiche di zone montuose, più alte o comunque poste a latitudini maggiori. Esse si possono ritrovare in pianura esclusivamente nelle zone di risorgiva e la loro diffusione è garantita dalla eccezionalità climatica assicurata dalle acque di risorgiva, che sgorgano alla temperatura media di 13,5°C, con escursione termica praticamente inesistente. Fortunatamente, dicevamo, qualche area naturale è stata salvata da un insensato processo di bonifica integrale, che tendeva a stravolgere tutto il territorio. Grazie alla meticolosa, costante e vigile opera di alcuni appassionati si è avviato un processo di costituzione di un parco naturale, su terreni di proprietà regionale, che dovrebbe salvaguardare da interventi irrazionali.

Nella parte del territorio posta al di sopra della linea delle risorgive, le condizioni pedologiche determinano un'elevata aridità del suolo ed il conseguente instaurarsi della vegetazione tipica del magredo. Si tratta di una macchia spontanea, costituita soprattutto da arbusti adatti a tali condizioni, come il frassino orniello ed il carpino nero. È comunque un tipo di vegetazione poco evoluta a causa delle difficili condizioni ambientali. Il tono fondamentale dei magredi è dato dalla presenza di un'alta Graminacea, *Chrysopogon* (= *Andropogon*) *gryllus*, che si trova solo a Sud della catena alpina. Accanto ad essa sono sempre presenti la *Potentilla Verna*, la *Campanula glomerata*, la *Scabiosa columbaria*, lo *Helianthemum ovatum*, il *Galium Verum*, la *Koeleria gracilis*, l'*Ononis spinosa*, la *Carex caryophylla* e lo *Spiranthes spiralis*. Nel complesso si tratta di una formazione floristica estremamente ricca: su un'area inferiore a 100 mq si possono infatti superare le 70 specie. La fauna del territorio non si discosta da quella del resto della bassa pianura friulana. Anche qui, è ovvio, si differenzia sensibilmente fra zona alta e zona bassa del territorio.

Sono presenti sostanzialmente tutte le specie di pesci, insetti, rettili, uccelli e mammiferi della pianura. Fra gli uccelli si notano anche specie migratorie come anatre ed oche, oltre ai soliti fasianidi ed a moltissime specie di passeracei, roditori, ecc. D'inverno si notano spesso folti stormi di corvi. Fra i mammiferi, oltre alla lepre, a molte specie di roditori, ad insettivori come il riccio e la talpa ed a carnivori come la faina e la donnola è stata da anni notata la presenza di alcuni caprioli, di cui uno pare sia stato abbattuto da cacciatori di frodo. La maggior parte della selvaggina trova il suo habitat nelle aree boschive e paludose della zona meridionale (*C.d.T.ud.it*).

3.6 Inquinamento acustico e elettromagnetico

Nella legislazione italiana il *D.P.C.M. 1° marzo 1991* rimane il principale punto di riferimento per la normativa sull'acustica territoriale. Tale decreto introduce l'obbligo per i Comuni di attuare la classificazione in zone acustiche del territorio. Tutte le componenti sonore inquinanti, comprese le infrastrutture dei trasporti come le strade e le ferrovie vengono prese in considerazione. Il Decreto individua 6 classi acustiche in cui il territorio dovrebbe essere zonizzato. A livello comunale il PCCA è approvato e vigente. Attualmente la componente "rumore" prodotta dal traffico veicolare rappresenta la principale fonte di inquinamento acustico all'interno delle aree urbane.

Nel territorio comunale, specie al confine meridionale, passano 2 linee di elettrodotti Terna, da 132, e 380 kV. Risulta approvato un Regolamento della Telefonia mobile Comunale, strumento atto ad assicurare le condizioni di massima cautela per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e quindi alla corretta localizzazione nel territorio comunale degli impianti per la telefonia mobile; come da L.R. FVG 3/2011 - Norme in materia di telecomunicazioni. Dalle analisi e dai rilevamenti compiuti dal 2004 ad oggi da ARPA FVG non vi sono evidenze di problematiche o sforamenti del limite di attenzione per la salute umana (>6 V/m).

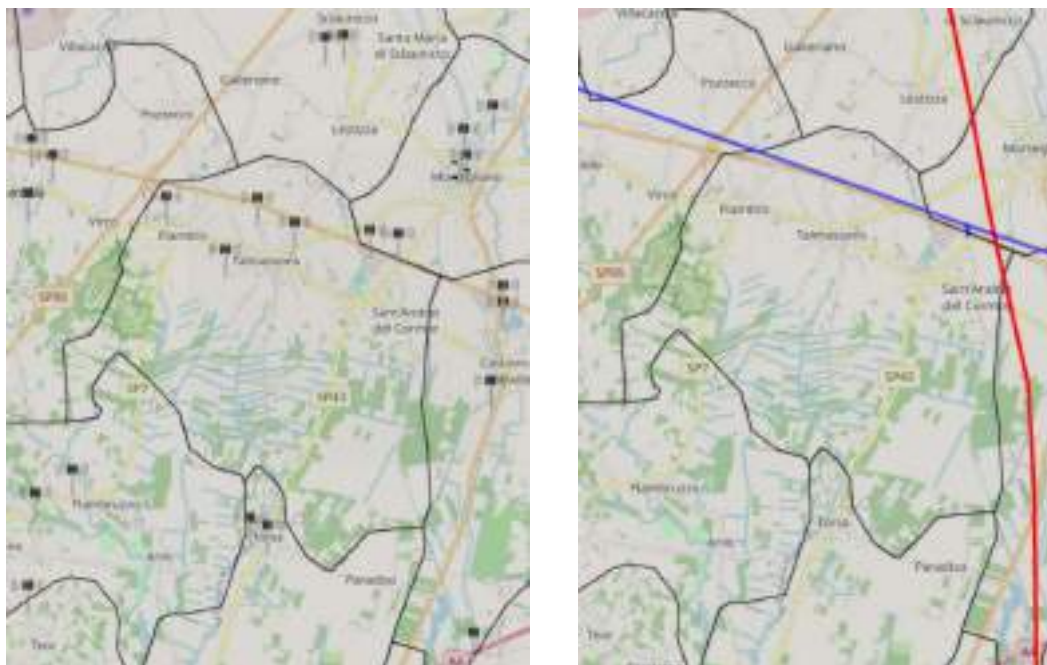


Figura 5. A sx posizionamento impianti SRB per la telefonia mobile; a dx passaggio dell'elettrodotto da 132kV nella parte meridionale del comune e di quello da 380kV a est (ARPA FVG, mod.)

3.7 Insediamenti e residenza

A Talmassons e nel capoluogo in particolare i centri abitati sono costituiti da un nucleo storico, generalmente compatto, di case unite continue verso strada, e aree periferiche.

Il carattere puntiforme e la dispersione dell'edilizia recente nella periferia dei centri abitati, e anche oltre, in particolare lungo le direttrici viarie ha prodotto, una saldatura di tutti i centri abitati lungo la strada provinciale 65 (Ungarica), tale che essi costituiscono oggi un continuo territoriale.

Le aree periferiche sono di edificazione recente, prevalentemente del tipo casa unifamiliare, casa bifamiliare, case a schiera e palazzina multipiano.

Fatto rilevante è il parziale abbandono e degrado di parti dei nuclei storici e la proliferazione di vuoti urbani come conseguenza di un'espansione periferica diffusa.

In epoca recente ha comunque luogo una ancora debole azione di recupero e/o riuso.

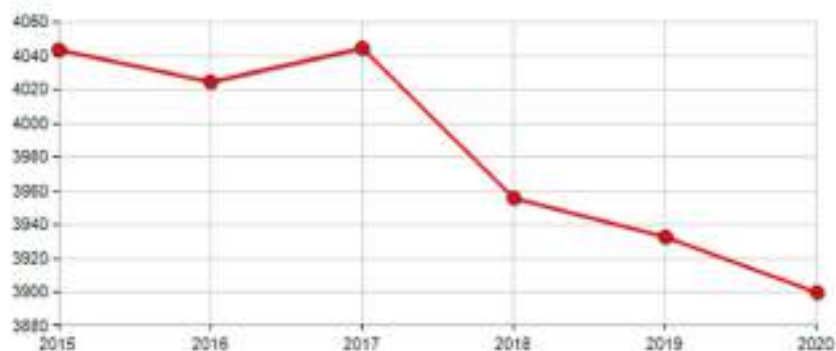


Figura 6. Evoluzione della popolazione residente (*ISTAT, mod.*).

3.8 Rifiuti urbani e raccolta differenziata

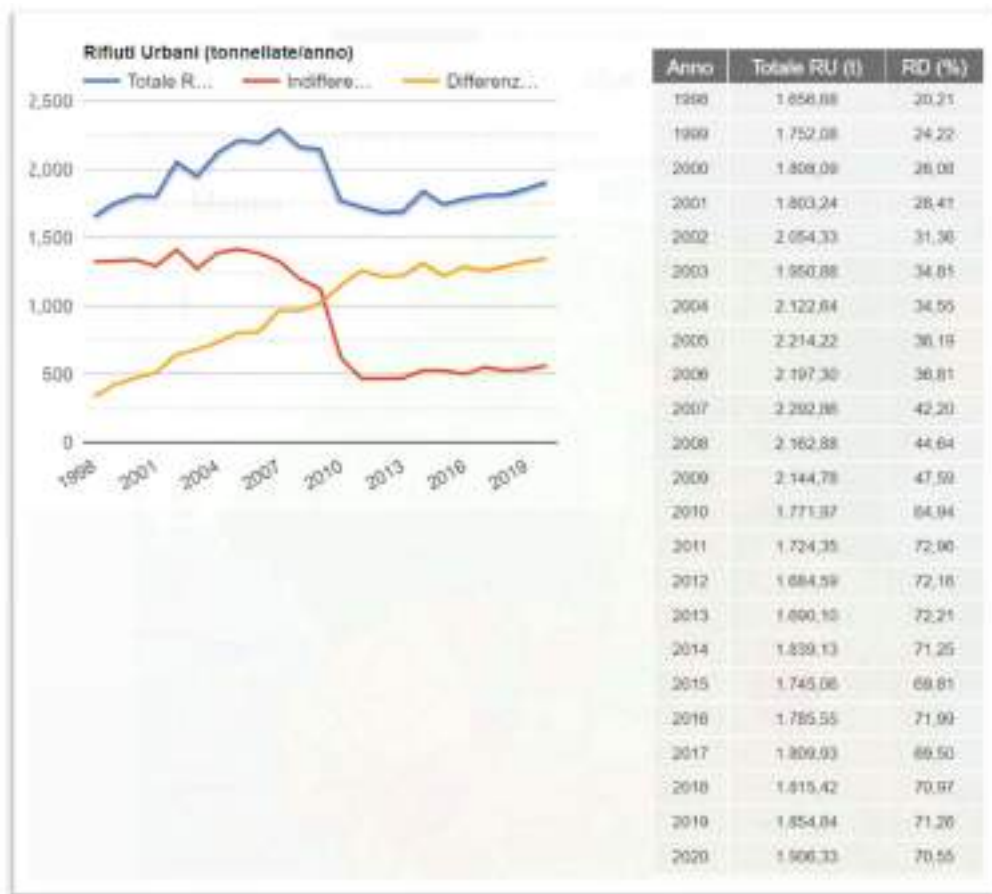


Figura 7. Il Comune ha attuato un'efficace politica volta alla raccolta differenziata: aumento progressivo dal 20% del 1998, ad oltre il 70% nel 2020 di totale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, dato in linea con il dato medio regionale (67%). (*ARPA FVG, 2023, mod.*)

3.9 Contesto territoriali e reti strategiche (*Archiur, 2023, mod.*)

La rete ecologica del PPR è un sistema interconnesso di paesaggi di cui salvaguardare la biodiversità, e si articola nella Rete ecologica regionale (RER) e nelle Reti ecologiche locali (REL).

La RER riconosce per ogni ambito di paesaggio del PPR unità funzionali denominate ecotopi, per i quali il PPR mediante le schede di ambito di paesaggio definisce indirizzi e direttive da recepire nel PRGC.

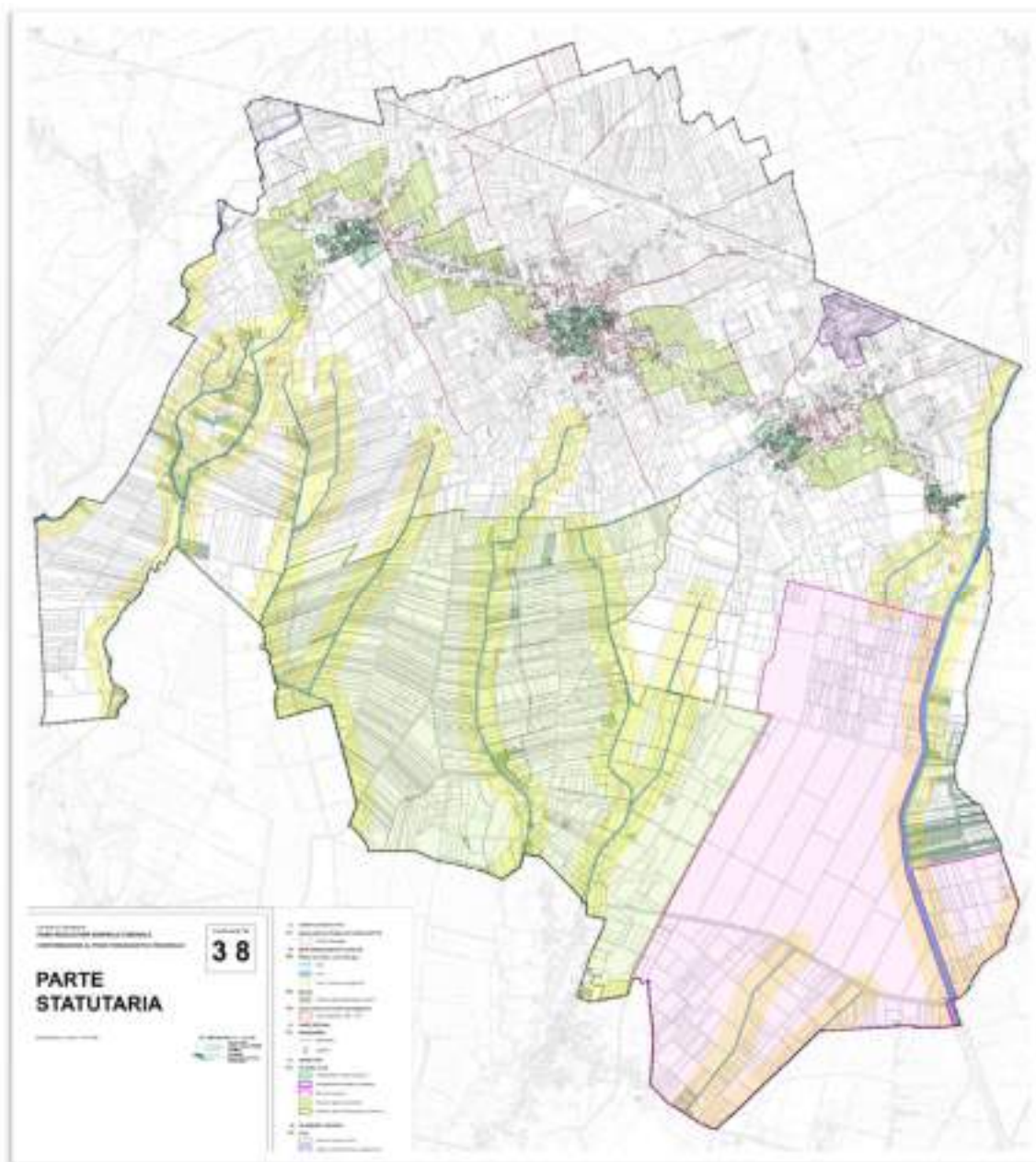


Fig. 8. Dalla Tav. di Parte Statuaria della variante si evince che la maggior parte dei beni tutelati si trova nella parte meridionale del territorio comunale, a sud della Linea delle Risorgive.

Gli ecotopi sono:

- a) core areas, corrispondenti alle aree naturali di cui alla legge regionale 42/1996;
 - b) connettivi lineari su rete idrografica, costituiti dai collegamenti lineari, corrispondenti ai corsi d'acqua e al relativo paesaggio fluviale, dove la funzionalità ecologica è determinata dalla presenza di vegetazione ripariale;
 - c) tessuti connettivi rurali, costituiti da una rete densa di elementi caratterizzanti del paesaggio rurale, ad esempio siepi, filari alberati, capezzagne inerbite, vegetaz. del reticolo scolante delle bonifiche. Questi elementi possono essere presenti in alcuni dei così detti morfotipi;
 - d) tessuti connettivi forestali, costituiti da ampie aree boscate che formano un tessuto denso e continuo, all'interno dei quali si possono trovare i prati e i pascoli di cui allo specifico morfotipo;
 - e) connettivi discontinui, costituiti da aree in cui sono presenti ambienti naturali o seminaturali di minori dimensioni che funzionano come punto di appoggio e rifugio per gli organismi mobili, purché la matrice posta tra un'area e l'altra non costituisca barriera invalicabile;
 - f) aree a scarsa connettività, costituite da vaste aree antropizzate, che ostacolano e riducono significativamente la possibilità di movimento e di relazione delle specie (faunistiche e floristiche).
- Il PPR contiene mediante le schede d'ambito una ricognizione degli ecotopi presenti sul territorio regionale ed individua per ciascuno di queste direttive da recepire nel PRGC.

Il PPR prevede che la REL è prevista individuata dai PRGC, e consiste in:

- a) nodi, costituiti dagli habitat naturali e seminaturali, con caratteristiche sufficienti per poter mantenere nel tempo popolazioni delle specie faunistiche e floristiche importanti per la conservazione della biodiversità;
- b) corridoi ecologici, costituiti dai collegamenti, continui o discontinui, per il passaggio da un nodo all'altro di individui delle specie faunistiche e floristiche importanti per la conservazione della biodiversità;
- c) fasce tampone, con la funzione di mitigare gli effetti dei fattori di disturbo verso i nodi e i corridoi ecologici.

La rete ecologica delle banche dati del PPR riconosce per ogni ambito di paesaggio: a) aree di interesse regionale; b) ecotopi; c) fasce tampone e aree core; d) direttrici di connettività regionale.

A Talmassons il PPR riconosce:

- a) nella **categoria a)**: nessuna area di interesse regionale;
- b) nella **categoria b)**: gli ecotopi del tipo:

1) area core:

1.1) Risorgive dello Stella (ZSC - IT 3320026) (10012):

L'area presenta principalmente habitat boschivi, di specie igrofile, torbiere e prati stabili umidi collocate in una matrice agricola in cui permangono elementi dell'agroecosistema tradizionale;

1.2) Palude Moretto (ZSC - IT 33320027) (10008).

Il sito include aree naturali boscate varie sparse con boschi allagati, cespuglieti secondari e saliceti arbustivi e boschi di origine artificiale, di impianti da legno oggi in abbandono.

Permangono piccoli spazi aperti;

2) connettivi lineari su rete idrografica:

2.1) connettivo lineare del fiume Stella (10102): area costituita da mosaico di aree agricole e pioppeti.

Nella parte settentrionale l'ecotopo include parte del corso del torrente Corno, che si accompagna a formazioni boscate golenali;

2.2) connettivo lineare del fiume Torsa (10103), caratterizzato da piccole aree relitte con boschi umidi e prati stabili umidi e magri;

2.3) connettivo lineare del torrente Cormôr (10106), corrispondente a fasce di vegetazione erbacea ai lati del torrente, generalmente di qualità ambientale scarsa ma ugualmente importanti per la funzione connettiva della fauna;

3) aree a scarsa connettività:

3.1) aree agricole di Rivignano Teor, Talmassons, Pocenia e Muzzana del Turgnano (10202) tutta la fascia agricola a sud dei centri abitati del comune;

3.2) aree agricole di Castions di Strada, San Giorgio di Nogaro, Porpetto e Carlino una fascia di modeste dimensioni a sud di Palude Moretto (12203);

3.3) centri urbani della strada Napoleonica (10205), tutta la fascia a nord, comprensiva dei centri abitati del comune;

c) nella categoria c):

1) la fascia tampone della Palude Moretto, in parte da rafforzare e in parte da realizzare;

2) la fascia tampone della Risorgive dello Stella, da rafforzare;

d) nella categoria d): la direttrice di connettività della specie animale *Lacerta Viridis* (Ramarro Orientale), passante a sud est del confine comunale in direzione est ovest verso Palude Moretto.

Il territorio comunale di Talmassons è per la maggior parte qualificato come Aree a scarsa connettività. La parte a nord del territorio comunale è del tipo Centri urbani della strada Napoleonica (10205); la parte a sud, prevalentemente a destinazione agricola rientra nelle aree agricole delle bonifiche di Rivignano Teor, Talmassons, Pocenia e Muzzana del Turgnano (12202). Una fasciolina di estensione minima, localizzata lungo il bordo del confine comunale a nord dell'area industriale - artigianale di Flumignano è qualificata Aree agricole di Lestizza e dintorni; questa categoria, è espressiva di un ambiente che si estende oltre il confine comunale e più precisamente nel comune di Mortegliano. Data l'esiguità dell'estensione di questa fasciolina si ritiene che per la conformazione del PRGC al PPR l'ecotopo Aree agricole di Lestizza e dintorni sia trascurabile. Ugualmente una fasciolina di fascia tampone dell'area core Selvuccis e Prat dal Top ricade all'estremo margine sud del confine comunale con il comune di Pocenia. Vista l'estensione esigua si ritiene che per la conformazione del PRGC al PPR la sua realizzazione riguardi comune diverso da Talmassons.

4. Caratteristiche del Piano

(Archiur, 2023, mod.)

Nel Comune di Talmassons opera un piano regolatore generale comunale (PRGC) adeguato:

- a) al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico regionale generale);
- b) alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale);
- c) al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali);
- d) alla legge regionale 19/2009 (codice regionale dell'edilizia).

Il Piano paesaggistico regionale (PPR) (DPREG 111/2018) è uno strumento che recepisce la Convenzione europea del paesaggio (Firenze, 20 10 2000), e il Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 42/2004) al fine della tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici esistenti.

Il PPR è dotato di un Quadro conoscitivo conservato nella Banca dati di Piano ed è costituito dal complesso di informazioni per l'organica restituzione e valutazione dello stato del territorio, della sua qualità e dei suoi valori culturali e paesaggistici, nonché dei processi evolutivi che lo caratterizzano.

Emerge evidente nel comune di Talmassons la presenza di due polarità di pregio ambientale e di elevata naturalità: le Risorgive dello Stella e Risorgive di Virco, ad ovest e la Palude Moretto, ad est. Questi ecotopi sono aree core per le quali il PPR suggerisce la realizzazione e il rafforzamento di fasce tampone al fine di mitigare gli effetti dei fattori di disturbo verso i nodi e i corridoi ecologici.

Il territorio del comune di Talmassons è stato analizzato quanto ad habitat sulla base della Carta degli habitat del Friuli Venezia Giulia (Corine Biotopes) 2017. Partendo da questa carta e producendo intersezioni con la banca dati dei prati stabili naturali sono state definite le specie vegetali target e gli habitat di gravitazione per le connessioni ecologiche. Da qui si sono individuati poi gli habitat target con funzione di nodo della rete selezionandoli sulla base di:

- a) numero di specie rilevanti supportate;
- b) valore conservazionistico degli habitat;
- c) valore conservazionistico delle specie rilevanti potenzialmente presenti;
- d) rappresentatività all'interno delle aree (superficie relativa), dando la precedenza agli habitat maggiormente diffusi.

In sostanza gli habitat target individuati come nodi della rete sono costituiti da tutte le formazioni forestali e da tutte le formazioni erbacee naturali e seminaturali:

- a) formazioni a bosco:
 - 1) boschetti nitrofilo a Robinia pseudacacia e Sambucus nigra (D6);
 - 2) boschi dei suoli inondati dominati da Fraxinus angustifolia subsp. Oxycarpa (BU7);
 - 3) boschi ripari planiziali dominati da Salix alba e/o Populus nigra (BU5b);
 - 4) boschi dominati da Alnus glutinosa (BU10);
- b) formazioni vegetazione erbacea (prati):
 - 1) praterie da inventario ex LR 9/2005 (PM10).

Una volta individuati i nodi della REL, attraverso l'elaborazione automatica con il software libero da licenza Graphab (<http://conservationcorridor.org/corridor-toolbox/programs-and-tools/graphab/>), applicativo dedicato alla costruzione di modelli di reti ecologiche sulla base della teoria dei grafi, sono individuati i percorsi teorici di spostamento ecologicamente meno costosi per ogni specie effettivamente connessa con gli habitat.

Successivamente, tenendo conto dei risultati delle elaborazioni, è stato proposto un tracciato per i corridoi continui e discontinui basato sia sulla quantità di relazioni sia sulla presenza di elementi lineari di progetto.

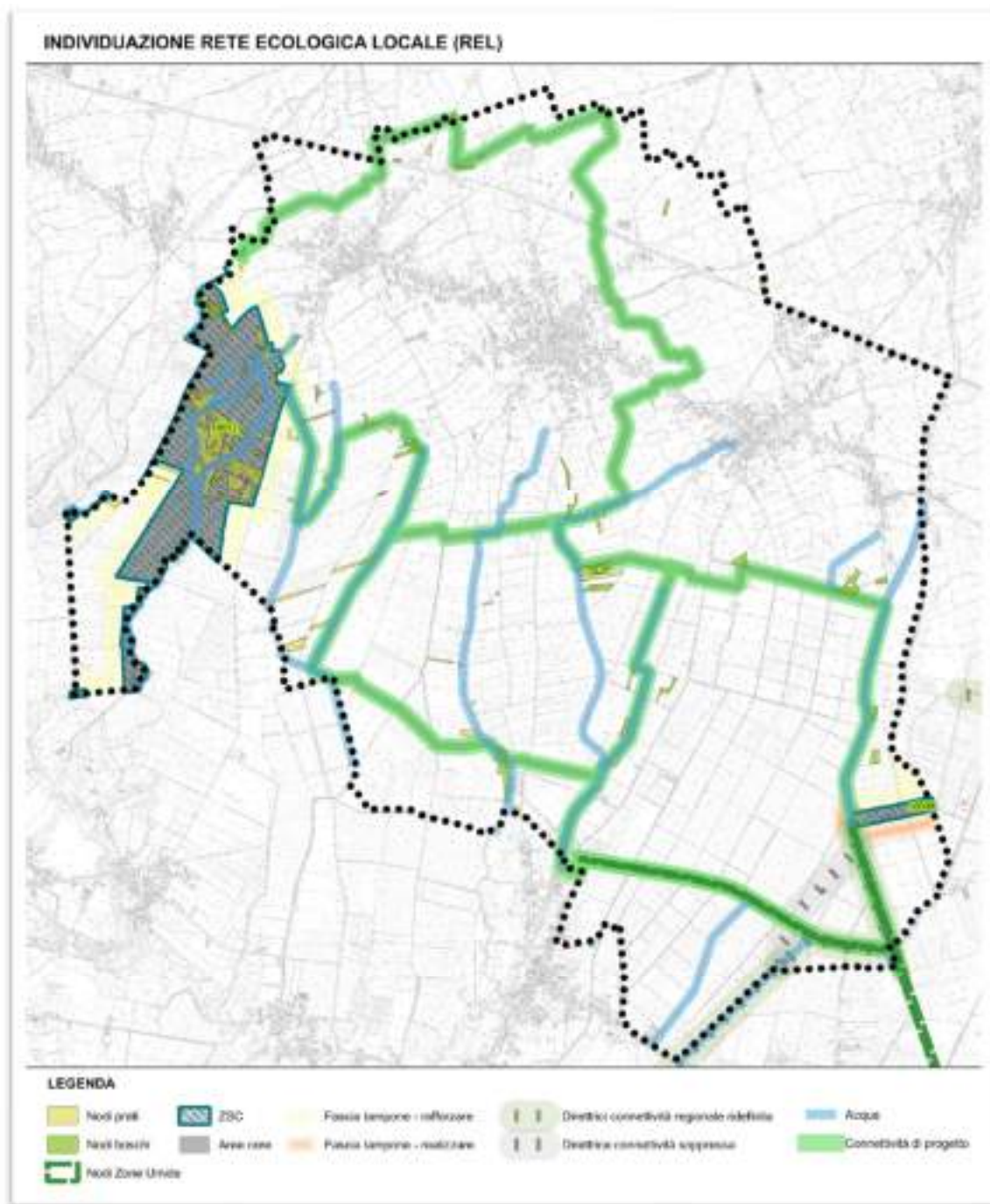


Figura 9. Tavola di Rete Ecologica Locale di variante.

Rispetto all'individuazione schematica e algoritmica del software, i corridoi ecologici sono specificati e precisati in ragione di un'analisi a scala maggiore, basata sulla reale conformazione del territorio:

- a) presenza di elementi da naturalità utili alla formazione della rete stessa, come elementi arborei, filari, boschette;
- b) presenza di percorsi rurali e interpoderali;
- c) presenza di corsi d'acqua e aree umide;
- d) conformazione catastale.

Gli elementi naturali come filari, boschetti ed altro, quindi, sono stati presi in considerazione nella precisazione della rete.

Questi comunque possono svolgere una funzione di connettività ecologica diffusa: nel territorio preminentemente agricolo, sia nella parte a nord della SR 252 che quella a sud degli abitati di Flambro, Flumignano e Talmassons, l'inserimento nelle norme di attuazione di un divieto pressoché generalizzato di riduzione di elementi dell'agro-ecosistema può essere ulteriore garanzia per la conservazione dei livelli di connettività ecologica.

Dallo schema emerge evidente nel comune di Talmassons la presenza di due polarità di pregio ambientale e di elevata naturalità: le Risorgive dello Stella e Risorgive di Virco, ad ovest e la Palude Moretto, ad est. Questi ecotopi sono aree core per le quali il PPR suggerisce la realizzazione e il rafforzamento di fasce tampone al fine di mitigare gli effetti dei fattori di disturbo verso i nodi e i corridoi ecologici. La variante di conformazione del PRGC al PPR individua pertanto due fasce tampone di aree core nelle tavole Parte Strategica, Zonizzazione e Strategia di piano, integrando le norme di attuazione del PRGC con specifiche prescrizioni per le aree così individuate.

Per quanto riguarda invece i corridoi ecologici il PPR, Parte Strategica, individua nel comune di Talmassons una direttrice di connettività regionale della specie *Lacerta Viridis*, proveniente da sud est e andante verso la Palude Moretto.

Sulla base delle considerazioni di cui ai capoversi precedenti la variante di conformazione del PRGC al PPR propone per la Rete ecologica locale diverse potenziali direttrici di connettività locale. Tra queste la variante di conformazione individua e riporta nelle tavole Parte Strategica, Zonizzazione e Strategia di Piano:

- a) un corridoio ecologico locale di connessione delle due polarità principali della Rete ecologica del comune di Talmassons. Il motivo è che la direttrice di connettività copre una minore distanza rispetto alle altre potenziali direttrici di connettività locale, attraversando un notevole numero di nodi e costeggiando diversi corsi d'acqua naturali. Inoltre la realizzazione della direttrice può essere promossa in futuro in sinergia con previsioni per le reti culturali e della mobilità lenta;
- b) un corridoio ecologico con l'obiettivo di salvaguardare le connessioni ecologiche nella parte nord del territorio comunale, andando a mitigare quell'effetto frammentazione provocato dal passaggio est ovest della SR 252 (di Palmanova, o Napoleonica) e dalle aree urbanizzate a sud di questa costituite dal continuum dei centri abitati. La previsione parte dall'apice nord delle risorgive dello Stella e procedendo verso nord ai margini dell'abitato di Flambro, attraversa la SR 252 (di Palmanova, o Napoleonica), muove verso est in aperta campagna per poi riscendere verso sud attraversando un'area urbanizzata tra Talmassons e Flumignano e poi connettersi al corridoio ecologico a sud, di cui al precedente punto a).

Al fine di porre ulteriore salvaguardia alla zona delle Risorgive dello Stella andando a rafforzare l'effetto tampone/cuscinetto, ma anche per rendere il PRGC coerente con i contenuti del PURG, la variante di conformazione riclassifica un'area agricola a sud ovest di Flambro da zona E4 a zona F4 (modifica 44). L'area costituisce naturale antepresa dell'area delle Risorgive dello Stella, a sud della SP 65 (Ungarica) ed è individuata dal PURG come ambito di tutela ambientale agricolo - paesaggistici.

In merito al corridoio ecologico regionale, la variante di conformazione ha proposto una specificazione del tracciato, prevedendone uno con tracciato diverso ma ugualmente funzionale. L'obiettivo dei corridoi è collegare le aree a maggior valenza ecologica (core areas). Essendo che

quelli regionali sono stati definiti con un software a partire dalla carta degli habitat, non sempre sono coerenti con lo stato dei luoghi. In accordo con il servizio biodiversità regionale, si è appurato come in sede di conformazione dei PRGC ai PPR si possa modificare i tracciati, purché questi mantengano la funzionalità di connessione tra aree a maggior valenza ecologica. Il tracciato è modificato per far corrispondere la direttrice in parte al torrente Cormôr, in parte ad una viabilità rurale ed in parte alla roggia Velicogna.

Un'ulteriore zona umida di interesse per la formazione della rete ecologica locale è stata individuata nel canale che connette in senso est ovest la roggia del Ponte al torrente Cormor.

Le specie faunistiche assunte come target ai fini dei corridoi ecologici sono:

Specie	Nome comune	Gruppo tassonomico	Note
<i>Carabus italicus</i>	Carabo	Insetti – Coleotteri	Specie importante nella rete alimentare delle foreste planiziali
<i>Lycaena dispar</i>	Licena delle paludi	Insetti – Lepidotteri	specie di interesse unionale strettamente legata alle zone umide
<i>Helix pomatia</i>	Chiocciola	Molluschi – Gasteropodi	Specie di zone di ecotono tra praterie e aree boschive. Inserita nell'allegato V della Direttiva 92/43/CEE
<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	Anfibi – Anuri	Specie presente in diversi ambienti come boschi, cespuglieti e margini di praterie. Inserita n
<i>Zamenis longissimus</i> = <i>Elaphe longissima</i>	Còlubro di Esculapio	Rettili – Serpenti	Specie legata ad habitat di ecotono, di transizione tra boschi e praterie Inserita nell'allegato IV della Direttiva 92/43/CEE
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	Uccelli – Passeriformi	Specie di interesse unionale in forte declino legata alle praterie inframezzate da cespuglieti
<i>Asio flammeus</i>	Falco di palude	Uccelli – Strigiformi	Specie di interesse unionale legata a praterie e cespuglieti

La rete dei beni culturali è un sistema interconnesso di luoghi e manufatti espressivi di identità, il cui carattere deriva da interrelazioni fra fattori umani e territorio, di cui salvaguardare la consistenza materiale e visibile e le relazioni di contesto.

A Talmassons non sono presenti poli di alto valore simbolico riconosciuti.

Il PPR non riconosce a Talmassons nella Rete dei beni culturali elementi culturali come ulteriori contesti di beni immobili dichiarati di interesse storico artistico e architettonico, siti Unesco e paesaggi della letteratura e della storia della Grande Guerra. Tuttavia la variante modifica e integra gli obiettivi e strategie, e le norme di attuazione per richiamare e/o integrare la disciplina dei beni indicati che non siano già disciplinati dal PRGC vigente e apporre modifiche minori pro conf. PPR.

Lo strumento di connessione della REL e della rete dei beni culturali è la rete della mobilità lenta.

Nel comune di Talmassons sono presenti una direttrice di mobilità lenta regionale e due d'ambito:

- un tratto dell'itinerario regionale esistente FVG 4b (Ciclovía della Pianura e del Natisone) di collegamento tra Villa Manin e Palmanova;
- un tratto dell'itinerario ciclabile di completamento di secondo livello ex provinciale A 14 (Ciclovía del Torrente Cormôr), corrente in direzione nord - sud a sud di Sant'Andrat;
- un breve tratto dell'itinerario di completamento di secondo livello ex provinciale A 15 (Ciclovía dello Stella), lambente all'estremo margine sud ovest del confine comunale.

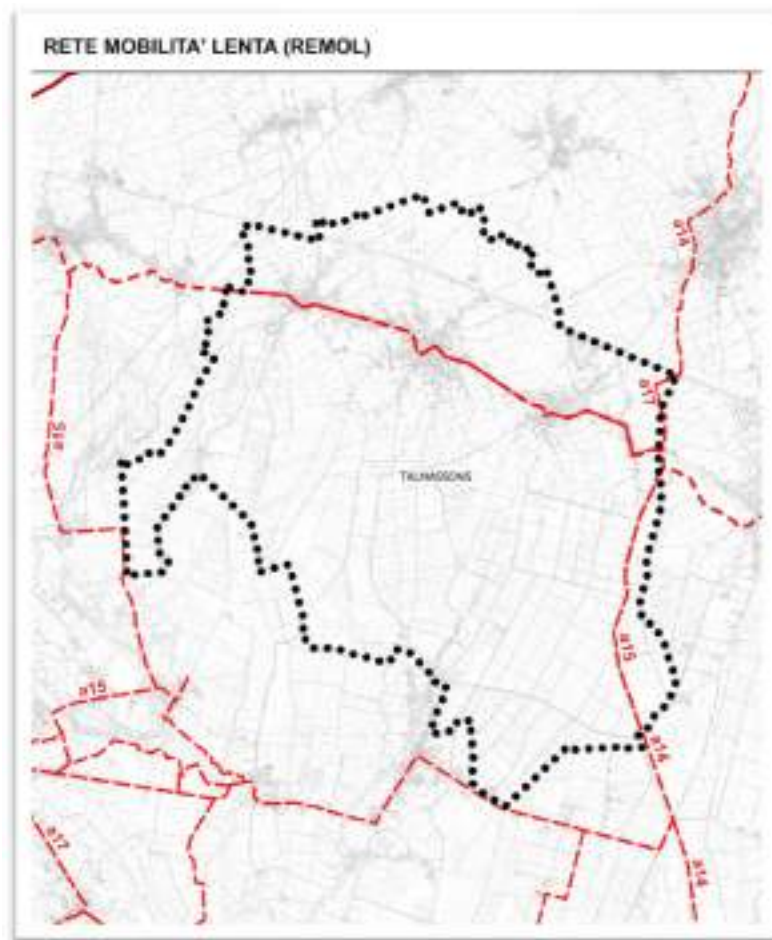


Figura 9. ReMol a Talmassons e area vasta evidenziata in rosso.

Le tipologie di tracciati individuate nella tavola Parte strategica Percorso ciclabile esistente e Percorso ciclabile previsto sono quelle già individuate nel PRGC vigente.

Il percorso ciclabile Terre dei Patriarchi è il riporto di un percorso tematico della Regione FVG.

Le Potenziali ulteriori connessioni ciclopedonali (entro e fuori comune) costituiscono l'individuazione di percorsi, preminentemente strade bianche interpoderali, da prendere in considerazione in occasione di formazione di strumenti come il Biciplan, che è lo strumento deputato a definire la rete ciclabile comunale.

Le individuazioni della variante sono inserite come previsioni "strategiche" di valorizzazione delle componenti paesaggistiche del territorio. Tra l'altro la natura dei percorsi (strade bianche di campagna) li rende già compatibili per lo sfruttamento ciclopedonale e quindi classificabili come tracciati esistenti. La loro tipologia (sede promiscua, sede propria, eccetera) è indicata all'interno della banca dati degli shapefile di variante. Queste individuazioni non costituiscono quindi propriamente previsioni urbanistiche, né tanto meno previsione di opere.

Oltre che a modificare e integrare la disciplina urbanistica, la variante di conformazione, con i relativi materiali, è volta a costituire una base di conoscenza del territorio, soprattutto per strumenti come il Biciplan, di cui il Comune di Talmassons non è ancora formalmente dotato.

Il mantenimento del suolo naturale, l'utilizzo di materiali drenanti e l'inserimento lungo i tracciati di elementi naturali sono previsti dalle norme di attuazione proposte in sede di conformazione (articolo 14, comma 5, lettera g).

Il principio di rispetto dell'invarianza idraulica è già previsto dal PRGC per le opere di trasformazione del territorio (articolo 16, comma 25).

Nel comune di Talmassons sono proposti:

- a) rafforzare e/o realizzare connessioni ciclopedonali tra percorsi per connettere il territorio lungo una direttrice che attraversa Madrisio, Rivignano, Ariis, Paradiso, Sant'Andrat fino Mortegliano;
- b) un prolungamento della ciclabile del Cormôr fino alla foce, in direzione nord est - sud ovest, da Passons fino a Marano Lagunare passante per Flumignano. A Marano Lagunare il PPR prevede un nodo di interscambio bici-barca.

La variante presentata modifica poi il PRGC per:

- a) recepire le previsioni di pericolosità e la normativa del PGRA;
- b) recepire varianti puntuali precedenti redatte separatamente;
- c) riclassificare un'area da zona E4 a zona F4.

A Talmassons i vincoli espropriativi e procedurali sono generalmente decaduti, essendo la variante di piano regolatore generale comunale ultima di loro revisione la 23, entrata in vigore nell'anno 2010. Cessata l'efficacia dei vincoli espropriativi e procedurali necessita la loro revisione. La revisione consiste nella verifica della motivazione dei vincoli, e si esprime nella decisione di reiterazione, rimozione o modifica delle previsioni vigenti.

Motivazioni generali per la reiterazione dei vincoli espropriativi sono:

- a) recuperare e valorizzare il ruolo residenziale dei centri abitati del comune di Tricesimo anche attraverso la dotazione di servizi ed attrezzature collettive più ampia possibile;
- b) migliorare l'efficienza delle relazioni territoriali, supportare la residenza e le attività di popolazione e imprese, tutelare la salute e l'igiene pubblica.

Nei nuclei storici in particolare o presso di essi parcheggi e verde possono essere anche motivo di attrazione di attività di servizio e attrazione di popolazione, e costituire motivo di incentivazione del processo di recupero.

Motivazioni generali per reiterazione dei vincoli procedurali sono:

- a) opportunità di un controllo puntuale delle trasformazioni incidenti su insediamenti o aree di elevato interesse storico e/o ambientale;
- b) opportunità di un controllo puntuale delle trasformazioni incidenti in misura rilevante su morfologia, carico insediativo e relazioni sul territorio;
- c) necessità di un controllo puntuale e di garanzie per la realizzazione di opere di urbanizzazione non irrilevanti da parte di privati;
- d) in zone A, C, D1, D2, F2, F4, H2 il piano attuativo è previsto dal piano urbanistico regionale generale (PURG).

5. Quadro programmatico e di pianificazione - analisi di coerenza

L'analisi della coerenza è un percorso logico interno e si configura come elemento trasversale, attraversando e seguendo l'intero processo di formazione del piano, seguendone le fasi.

Tale analisi è introdotta al fine di verificare in quantità ed in qualità le relazioni interne ed esterne al piano, ovvero verificando logicità e conformità tra le diverse componenti del piano (coerenza interna) e tra i diversi livelli di pianificazione (coerenza esterna).

5.1 Coerenza interna

L'analisi della coerenza interna è un percorso logico che serve a chiarificare il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano proposto. Talvolta essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni, in particolare di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del Piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, proposte di intervento, vincoli, condizioni). Tuttavia la variante in esame è volta alla conformazione al PPR, ne attua le Direttive, non fa emergere alcun elemento di contrasto ma propone solo alcune integrazioni che corrispondono a gradi ulteriori di tutela. Con questa variante sono state inoltre verificate eventuali situazioni di incoerenza tra gli strumenti comunali di differente livello di pianificazione al fine di renderli coerenti negli obiettivi, strategie ed azioni.

Non si evidenziano quindi aspetti di incoerenza interna.

5.2 Coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità delle azioni, degli obiettivi e delle strategie generali del Piano rispetto a piani sovraordinati e ad obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da piani e programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto di quello interessato dal Piano in esame) redatti da livelli di governo superiori.

Tuttavia tale analisi è già stata compiuta a monte nella VAS relativa al PPR stesso ed è totalmente inutile ripetere in questa sede tale valutazione.

La variante in oggetto recepisce quanto previsto dal PPR. Anche qui, come al par. 5.1, non risulta necessario alcun approfondimento, essendo la variante stessa redatta unicamente per la conformazione allo strumento sovraordinato citato.

Nell'elaborato di variante "OBIETTIVI. STRATEGIE", nello specifico, vengono rapportati gli obiettivi di ogni ambito/area con le correlate strategie volte all'ottenimento degli stessi.

Per quanto riguarda obiettivi e piani sovraordinati a livello comunitario, nazionale e regionale, si segnala ad ogni modo che, nel recepire il PPR, la variante al PRGC è conforme, tra le altre, a:

- Piano urbanistico regionale generale PURG;
- Piano di Governo del Territorio PGT;
- Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, mobilità, merci e logistica PRITMML;
- Strategia Nazionale per la Biodiversità;
- Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile CIPE.

La variante inoltre recepisce le previsioni di pericolosità e la normativa del PGRA.

Infine la variante è coerente con la strategia di contenimento di consumo del suolo, andando ad aumentare la previsione di zone simil naturali / agricole / boscate o di verde privato in comune di Talmassons, a scapito principalmente di zone a servizi o previste urbanizzate.

6. Criticità e azioni di piano

Come da linee guida si procede alla valutazione delle criticità previste dall'attuazione delle azioni supposte del nuovo Piano.

Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche generalmente attese dall'attuazione di una variante diffusa nel territorio.

Saranno valutate a parte potenziali interferenze del Piano proposto con i siti di Rete natura 2000.

Tabella 2. Quadro sinottico delle possibili pressioni totali conseguenti l'attuazione di una variante.

Categorie di pressione individuate	Alcune pressioni possibili in seguito all'attuazione di un nuovo Piano	Componente ambientale interessata
CONSUMI	- Perdita elementi naturalità (incolto, coltivazioni, verde privato) in seguito a cambi destinazione di uso del suolo - Asportazione e impermeabilizzazione del suolo - Consumi risorsa idrica - Consumi di unità ecosistemiche esistenti - Aumento dei consumi energetici	- Suolo - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa) - Risorse energetiche non rinnovabili
EMISSIONI	- Aumento consumo di combustibili fossili - Nuovi punti di emissione inquinanti - Aumento del rumore diffuso - Aumento delle fonti di inquinamento luminoso	- Aria - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna) - Ambiente fisico
INGOMBRI	- Previsione di infrastrutture di nuova costruzione	- Paesaggio
INTERFERENZE	- Rifiuti urbani (RSU): variazione produzione continua - Variazione del traffico veicolare	- Ecosistemi

Avendo individuato le categorie di pressioni generalmente attese, si analizzano in seguito i singoli impatti previsti sulle componenti ambientali individuate.

Vengono però esclusi a priori dal presente Rapporto analisi di:

- rischi di natura transfrontaliera, visto il Piano e la lontananza da Austria e Slovenia;
- aumento di popolazione visto e considerato che la conformazione del PRGC al PPR non prevede zone residenziali nuove rispetto alla situazione attuale.

Le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 - allegato III, elenco A ed elenco B, e all IV.

6.1 Consumo di Suolo

CRITICITÀ

In comune vi sono diversi terreni incolti e abbandonati. Tuttavia, Talmassons è Comune a densità antropica bassa, e come conseguenza non ha anche molte parti di suolo correlate a presenza/attività umane, specialmente nella parte meridionale, quasi del tutto priva di insediamenti.

POTENZIALITÀ

Parte del territorio comunale è occupata da aree a carattere agricolo, di risorgiva, e/o con altre caratteristiche anche di pregio che, rispetto anche ad altri Comuni, sono state preservate e valorizzate. Rilevante è la presenza di aree naturali e di tutela lungo la linea delle Risorgive, e le altre aree umide.

AZIONI di PRGC

I limiti all'idoneità alla trasformazione del territorio sono dati dalle caratteristiche morfologiche e geologiche dei terreni, dalla presenza di specifici interessi pubblici alla difesa del suolo, alla sicurezza idraulica. In occasione della conformazione al PPR de PRGC vengono evitati nuovi consumi, infatti non sono previste zone residenziali di espansione nuove. Al contrario vengono ulteriormente tutelate ampie porzioni di territorio grazie alla conformazione al PPR.

Nei dati quantitativi, riportati successivamente in tabella 3, si nota il riconoscimento con zona F4 ove la variante riclassifica un'area agricola a sud ovest di Flambro da zona E4 ad appunto zona F4 (*modifica 44*). L'area costituisce naturale antepresa dell'area delle Risorgive dello Stella, a sud della SP 65 ed è individuata dal PURG come ambito di tutela ambientale agricolo - paesaggistici.

6.2 Paesaggio, aree protette e biodiversità

CRITICITÀ

Parte del territorio agricolo è stato interessato negli anni da interventi di riordino fondiario che hanno portato alla perdita di elementi tipici del paesaggio agrario.

POTENZIALITÀ

Il Comune di Talmassons è interessato dalla presenza di Aree inserite nella "Rete Natura 2000", di biotopi, di aree umide, prati stabili ecc. Il paesaggio del territorio offre numerosi elementi di pregio, sia dal punto di vista naturalistico che storico-culturale. La linea delle Risorgive si inserisce e attraversa il paesaggio rurale tradizionale fatto di siepi, filari e corridoi boscati. Ecologicamente la parte non urbanizzata del territorio a nord può definirsi di connettivo agricolo, mentre la parte a sud può definirsi di connettivo naturalistico, ricca di acque, ove vi è anche un corridoio faunistico, del capriolo, con andamento est ovest.

AZIONI di PRGC

La variante interviene correttamente conformandosi al PPR.

Nella parte di territorio, preminentemente agricolo, sia nella parte a nord della SR 252 che quella a sud degli abitati di Flambro, Flumignano e Talmassons, l'inserimento diffuso nelle norme di un divieto pressoché generalizzato alla riduzione di elementi dell'agro-ecosistema, viene inteso come una garanzia a conservare i livelli di connettività ecologica.

La variante riconosce inoltre alla Roggia di Virco un valore paesaggistico rispetto a rilevanza fisica e all'interesse locale di salvaguardia.

La variante individua e riporta nelle tavole Parte Strategica, Zonizzazione e Strategia di Piano una direttrice di connettività corridoio ecologico locale di connessione delle due polarità principali della Rete ecologica del comune di Talmassons e un corridoio ecologico.

Al fine di porre ulteriore salvaguardia alla zona delle Risorgive dello Stella andando a rafforzare l'effetto tampone/cuscinetto, ma anche per rendere il PRGC coerente con i contenuti del PURG, la variante di conformazione riclassifica una vasta area agricola a sud ovest di Flambro da zona E4 a zona F4 (*modifica 44*).

6.3 Qualità dell'aria

CRITICITÀ

La presenza di strade provinciali e comunali a medio/alto scorrimento sono le fonti principali delle emissioni inquinanti in atmosfera, insieme ovviamente ai derivati degli impianti di riscaldamento residenziale. Tuttavia, i monitoraggi della qualità dell'aria non rilevano significative criticità relativamente ai superamenti delle concentrazioni medie annuali di PM10. L'ozono si attesta invece su valori medio alti che caratterizzano comunque l'intera fascia della media/bassa pianura.

POTENZIALITÀ

Aumento della mobilità lenta e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

AZIONI di PRGC

La conformazione al PPR persegue sia indirizzi di aumento di verde e reti ecologiche, sia la promozione di una mobilità verde che in Comune può essere senz'altro un obiettivo vincente a partire dai numerosi percorsi ciclopeditoni. In particolare la variante propone di rafforzare e/o realizzare connessioni ciclopeditoni tra percorsi per connettere il territorio lungo una direttrice che attraversa Madrisio, Rivignano, Ariis, Paradiso, Sant'Andrat fino Mortegliano; e un prolungamento della ciclabile del Cormôr fino alla foce, in direzione nord est - sud ovest, da Passons fino a Marano Lagunare passante per Flumignano (area vasta).

6.4 Qualità delle acque

CRITICITÀ

L'attuale classificazione dei corsi d'acqua e delle acque sotterranee indica qualità delle stesse che vanno dallo scarso al buono (*cap.3*). Il Comune di Talmassons è ricompreso nell'elenco regionale delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, ed è particolarmente colpito dalle concentrazioni di tali inquinanti nelle acque sotterranee e superficiali.

POTENZIALITÀ

Le falde artesiane presenti sul territorio comunale sono localizzate a profondità variabile, ma spesso poco profonda ed affiorante in superficie.

L'idrografia superficiale nel territorio, collocata a cavallo della linea delle risorgive, costituita da corsi d'acqua, rogge e canali non è particolarmente valorizzata.

AZIONI di PRGC

Per tutela e valorizzazione delle acque il piano recepisce la conformazione al PPR e va ad integrarlo in alcune parti marginali, come riportato in precedenza (Roggia di Virco et al.).

La variante inoltre recepisce le previsioni di pericolosità e la normativa del PGRA.

6.5 Altro

CRITICITÀ

Il territorio è attraversato da elettrodotti. Sono presenti diversi Siti Radio Base per la telefonia mobile (SRB). L'inquinamento acustico presente sul territorio è determinato prevalentemente dal traffico veicolare presente lungo le strade ad alto scorrimento che attraversano i centri abitati.

I monitoraggi effettuati da ARPA FVG non evidenziano il superamento dei limiti di legge e/o di attenzione né per la qualità dell'aria né da quelli relativi all'inquinamento elettromagnetico. Al contrario sono stati rilevati valori piuttosto elevati di radon indoor.

I vincoli espropriativi e procedurali sono generalmente decaduti.

POTENZIALITÀ

Le aree compromesse e degradate individuate nuove sono:

- a) elettrodotti di alta e altissima tensione (grado di compromissione medio);
- b) antenne della telefonia mobile (grado di compromissione medio).

AZIONI di PRGC

I nuovi elettrodotti e linee telefoniche sono previste interrato dal PRGC tranne ove l'interramento non è possibile a causa delle caratteristiche del terreno.

La verifica e successiva reiterazione dei vincoli espropriativi e procedurali - che interessano principalmente la zonizzazione residenziale, artigianale e commerciale, non portano modifiche sostanziali al PRGC vigente. Lo studio in allegato agli elaborati del piano ribadisce un utilizzo basso del patrimonio edilizio, che dipende sia dal non occupato che dalla presenza di pochi residenti per ogni alloggio/famiglia. La gran parte delle pratiche analizzate interessa le più diverse attività edilizie sul patrimonio edilizio esistente, sia residenziale che di altre funzioni. Una media di un centinaio l'anno. La prevalenza di queste richieste esprime la volontà dell'utilizzo e del riuso di quanto esiste ed una tendenza al ridotto consumo di suolo. Anche per quanto riguarda le attività produttive e commerciali, nonché per le aree a servizi, non vengono evidenziati particolari problematiche o modifiche dell'esistente tali da ipotizzare eventuali avversi e definiti impatti ambientali negativi.

Ciascuna reiterazione del vincolo è motivata puntualmente (vedasi Relazione di variante, tabelle G1).

Si segnala che in sede di revisione dei vincoli ciò che è da motivare è la loro reiterazione, e non la loro rimozione. Le modifiche da vincolo espropriativo decaduto non reiterato sono la 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43. Tali modifiche producono:

- una riduzione complessiva di 3,9 ettari di zone a servizi e attrezzature collettive e di 1,6 ettari di viabilità di progetto;
- un aumento delle zone agricole di 2,1 ettari e di zone di verde privato di 2,9 ettari.

Quanto a zone fabbricabili, vi sono esigui ampliamenti di zona A (+205 m²), B0 (+68 m²), B1 (+1.513 m²), B2G (+1.727 m²), A (+205 m²). Questi ampliamenti, oltre ad essere comunque irrilevanti, derivano dalle modifiche 9, 26, 28, 31, 280, 520, 40, 41, 43 conseguenti alla mancata reiterazione di vincoli espropriativi. Al di fuori di questi la variante non prevede altre nuove zone fabbricabili.

6.7 Valutazione globale degli impatti previsti

La Valutazione ambientale consiste in una verifica, necessariamente qualitativa, ovvero espressa in termini di scenario probabile, degli effetti delle azioni del piano in relazione alle diverse matrici ambientali. Tipicamente, a livello VAS, la correlazione viene sviluppata in una matrice che esprime indicazioni di tendenza nella relazione tra azioni di piano e i dati/indicatori analizzati.

I valori espressi tengono conto di considerazioni sviluppate in riferimento a obiettivi/criteri di sostenibilità e temi ambientali macroaggregati (acqua, aria, suolo...).

La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di Piano e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:

Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi di carattere limitato nel tempo o di scarsa entità.	
Possibile importante interazione negativa con la componente ambientale : criticità da analizzare e da considerare se sostenibile con mitigazioni e/o compensazioni.	

Tabella 3. Possibili interazioni tra le previsioni di Piano e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio																																							
ACQUA	Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?																																								
	Non previsti.																																								
	Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?																																								
	Non previsti.																																								
	Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?																																								
	Non previsti. Il recepimento delle previsioni di pericolosità e della normativa del PGRA potrebbe portare a miglioramenti rispetto alla situazione attuale.																																								
	Possibili scarichi e/o contaminazioni di corpi recettori (superficiali o sotterranei)?																																								
	Non previsti.																																								
	Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?																																								
	Non vengono previste nuove importanti attività o edificazioni generanti reflui.																																								
SUOLO E SOTTOSUOLO	Possibile contaminazione e/o degrado del suolo?																																								
	Non prevista dato, tra le altre, il non atteso insediamento di nuove attività insalubri.																																								
	Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?																																								
	Non previste. Il recepimento delle previsioni di pericolosità e della normativa del PGRA potrebbe portare a miglioramenti rispetto alla situazione attuale.																																								
	Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?																																								
	I dati quantitativi della variante presentata sono, in metri quadri:																																								
	<table><tr><td>A</td><td>+205</td><td>E5G</td><td>+15.193</td></tr><tr><td>B0</td><td>+68</td><td>E5DA</td><td>+5.426</td></tr><tr><td>B2 G</td><td>+1.727</td><td>E5RR</td><td>+1.204</td></tr><tr><td>B2R</td><td>0</td><td>E6</td><td>0</td></tr><tr><td>B1</td><td>+1.513</td><td>V1</td><td>+22.595</td></tr><tr><td>C</td><td>0</td><td>V2</td><td>+782</td></tr><tr><td>D2</td><td>0</td><td>V3</td><td>+5.983</td></tr><tr><td>F4</td><td>+395.548</td><td>S</td><td>-39.169</td></tr><tr><td>E4A</td><td>0</td><td>Viabilità</td><td>+887</td></tr><tr><td>E4</td><td>-395.548</td><td>Viabilità di progetto</td><td>-16.414</td></tr></table>		A	+205	E5G	+15.193	B0	+68	E5DA	+5.426	B2 G	+1.727	E5RR	+1.204	B2R	0	E6	0	B1	+1.513	V1	+22.595	C	0	V2	+782	D2	0	V3	+5.983	F4	+395.548	S	-39.169	E4A	0	Viabilità	+887	E4	-395.548	Viabilità di progetto
A	+205	E5G	+15.193																																						
B0	+68	E5DA	+5.426																																						
B2 G	+1.727	E5RR	+1.204																																						
B2R	0	E6	0																																						
B1	+1.513	V1	+22.595																																						
C	0	V2	+782																																						
D2	0	V3	+5.983																																						
F4	+395.548	S	-39.169																																						
E4A	0	Viabilità	+887																																						
E4	-395.548	Viabilità di progetto	-16.414																																						
Risulta un grande aumento di zone previste simil naturali in particolar modo agricole e di verde privato a scapito di zone previste urbanizzate e/o impermeabilizzate specie previste a servizi.																																									
Inoltre viene riclassificata una vasta area agricola a sud ovest di Flambro da zona E4 a zona F4 (modifica 44). L'area costituisce naturale anteprima dell'area delle Risorgive dello Stella, a sud della SP 65 (Ungarica) ed è individuata dal PURG come ambito di tutela ambientale agricolo – paesaggistici di ben 40 ettari.																																									

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
	<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo.	
PAESAGGIO BENI CULTURALI BIODIVERSITA'	<i>Possibili azioni che possono ridurre la biodiversità?</i>	
	Al contrario, la conformazione al PPR potenzia la rete ecologica locale.	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
	Al contrario, la conformazione al PPR potenzia la rete dei beni culturali locale.	
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
	Conformandosi al PPR con questa variante il PRGC auspicabilmente contribuirà al miglioramento / valorizzazione del territorio.	
SALUTE UMANA	<i>Previsione di azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>	
	Oltre a prevedere un contenimento del consumo del suolo, la variante conforma il PRGC al PPR, potenziando la rete ecologica e della mobilità lenta, azioni che andranno a beneficiare indirettamente anche la salute umana. Il recepimento delle previsioni di pericolosità e della normativa del PGRA potrebbe portare a miglioramenti rispetto alla situazione attuale di possibili rischi. Tali considerazioni sono supportate anche dal parere (09.11.2022) ricevuto dall'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), che conclude che: "... in particolare per quanto attiene ai possibili impatti della variante sulla salute umana, non si rilevano effetti significativi né vi sono particolari osservazioni da formulare".	
ARIA	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	Non prevista. Probabilmente il potenziamento della rete ecologica e di quella della mobilità lenta potrebbero portare a delle migliorie a livello locale.	
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i>	
	Non previste nuovi fonti di inquinamento puntuale.	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
	Al contrario, la conformazione al PPR potenzia la rete della mobilità lenta locale.	

Entità e caratteristiche delle modifiche proposte dalla conformazione del PRGC al PPR non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con il territorio considerato, anzi vengono proposte diverse azioni a tutela di beni vincolati, paesaggio e biodiversità. Viene prevista nuova quantità di suolo naturale ovvero non urbanizzato.

7. Analisi delle alternative e misure di mitigazione

Il processo di VAS richiede generalmente il confronto tra almeno 3 alternative, tra cui la cosiddetta opzione 0, che rappresenta la scelta di non intervento rispetto alla situazione esistente.

Non sempre è possibile produrre questo numero di alternative, soprattutto quando si progetta lo sviluppo di un'area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull'opportunità di intervento o sul lasciare la situazione immutata, salvo poi entrare nello specifico delle modalità di attuazione dell'intervento stesso.

La valutazione delle alternative ha visto la definizione di tre possibili scenari di sviluppo: il primo connesso alla ipotesi 0, ovvero della non realizzabilità degli interventi, il secondo costituito dalle previsioni iniziali, il terzo sulle previsioni definitive.

La **prima alternativa**, ovvero l'opzione zero, avrebbe contribuito al mantenimento dell'attuale situazione ossia di non adeguare il PRGC al PPR.

L'**alternativa due** può essere considerata l'insieme di tutte le scelte progettuali che erano state prese nella prima bozza di variante al PRGC, ma che poi sono state modificate in corso d'opera, anche grazie ai confronti emersi da due Tavoli Tecnici e tre Conferenze di Servizi (CdS).

La **terza alternativa** è costituita dall'insieme degli obiettivi, strategie e azioni proposte dalla versione definitiva di variante, a seguito del proficuo lavoro svolto tra lo studio di progettazione, gli uffici tecnici e l'Amministrazione comunale, nonché del confronto con i competenti servizi della Regione FVG per la parte urbanistica, ambientale, paesaggistica e dei sistemi informativi territoriali e il Ministero della Cultura (Segretariato regionale del Ministero della cultura FVG e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia) per i beni tutelati di cui alla parte II e III del D.Lgs. 42/2004.

A titolo di esempio, in seguito alla ricezione dei pareri e a quanto discusso nelle CdS, si riporta come dal confronto siano emerse delle criticità che hanno portato a diverse modifiche, tra cui:

- REL: nell'elaborato di Parte strategica il tracciato della Roggia Velicogna viene rappresentato non in forma frammentata, bensì come unico segmento;
- in merito al corridoio ecologico regionale, la variante di conformazione ha proposto una specificazione del tracciato, prevedendone uno con tracciato diverso ma ugualmente funzionale e correlato allo stato di fatto, modificato per far corrispondere la direttrice in parte al torrente Cormôr, in parte ad una viabilità rurale ed in parte alla roggia Velicogna;
- nelle legende delle tavole di parte strategica e del quadro conoscitivo, per gli areali degli Immobili di interesse storico artistico e architettonico viene indicata la tipologia di tutela: "diretta", "indiretta" o "interesse culturale non verificato";
- sono state aggiunte delle motivazioni alla reiterazione di alcuni vincoli procedurali ed espropriativi;
- non si ritiene di individuare la ex Fornace di Torsa come area di accertamento in quanto i tipi di intervento potenzialmente esclusi dall'assoggettamento ad autorizzazione paesaggistica in ragione della individuazione come area di accertamento sono ritenuti insufficienti e superflui se posti a confronto con le reali necessità;
- in ragione del proprio valore paesaggistico la Roggia di Virco è inserita nel database informatico del PPR come tratta di corsi d'acqua di categoria E – vincolata;
- non sono stati individuati particolari impatti ambientali a carico della variante di conformazione al PPR ma sono state inserite ulteriori esplicite misure di mitigazione per campi fotovoltaici a terra.

Per quanto concerne le Norme di Attuazione sono state considerate numerose alternative, in seguito anche alla ricezione di pareri degli enti competenti e alle conclusioni raggiunte in correlazione alla Conferenza di Servizi, sono state portate alcune modifiche ed integrazioni rispetto alla stesura originaria, di cui si riporta in particolare:

- articolo 9: la variante stralcia il comma numero 10. I commi 11, 12 e 13 sono stati ricollocati sotto l'articolo 16 septies (rete ecologica locale), maggiormente aderente alle loro finalità;
- articolo 16 quater, comma 3, lettera b): la previsione che per gli edifici a tipologia a capannone gli eventuali pannelli fotovoltaici non siano visibili da spazi pubblici viene rimossa;
- articolo 16 septies (rete ecologica locale) contiene le modalità operative per la costruzione della rete, viene integrato per regolamentare i nodi della rete ecologica locale e per proteggerli tra l'altro con una fascia tampone;
- articolo 16 septies: l'indicazione della possibile deroga alle opere verdi di mitigazione ambientale nel caso si dimostri l'impraticabilità del corridoio è stralciata, come anche la previsione che nell'ambito dei corridoi ecologici in zona agricola vadano mantenuti e ripristinati soltanto i filari e gli elementi arborei di maggior pregio e rilevanza paesaggistica, estendendo così la tutela a qualsiasi elemento dell'agroecosistema;
- articolo 16 septies: anche per le fasce tampone delle aree core viene estesa la tutela, oltre che alla rete idrografica, alle altre componenti ambientali (siepi, boschetti, prati).

8. Monitoraggio

Il monitoraggio di un piano ha come finalità principale quella di misurare l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive in tempo reale, e di permettere quindi, a chi ha il diritto/dovere di decidere, di implementare un sistema di pianificazione che sia in grado di seguire tempestivamente le dinamiche di evoluzione del territorio, anticipando e guidando le trasformazioni invece di adeguarvisi a posteriori.

Relativamente al monitoraggio è molto importante ricondursi ad un uso attento dell'analisi quantitativa. Risulta quindi importante avere a disposizione un corretto set di indicatori. Gli indicatori scelti, nel loro complesso, devono essere in grado di rispecchiare l'andamento del sistema territoriale - ambientale che si analizza.

Tuttavia nei piani di tipo generale (come la conformazione al PPR del PRGC) non esiste in molti casi un legame diretto tra le azioni di piano e i parametri ambientali che lo stato dell'ambiente indica essere i più importanti per definire lo stato di salute del territorio.

In tal senso bisogna quindi cercare indicatori con una elevata capacità di relazione con lo strumento urbanistico, in modo che sia possibile trovarvi una correlazione diretta di causa-effetto con le azioni della pianificazione territoriale e urbanistica del PRGC, senza indugiare in definizioni troppo astratte e didascaliche.

Per esempio viste le azioni proposte della conformazione al PRGC e le cause dell'inquinamento dell'aria in area vasta, sarebbe molto azzardato ricercarvi una qualsivoglia correlazione diretta.

Per questo motivo conviene intendere il monitoraggio di processo come verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal piano: quali sono entrate in fase attuativa, e in quale misura, quali sono rimaste inattuata e quindi destinate a una revisione/conversione.

Ovviamente però il monitoraggio, oltre che sull'attuazione del piano stesso (indicatori di processo), va effettuato anche sull'efficacia delle azioni proposte (indicatori di risultato). Il monitoraggio di risultato, quindi, viene più correttamente inteso come monitoraggio ambientale, andando cioè a verificare nel tempo l'andamento dei parametri critici che sono emersi nella costruzione del quadro ambientale, e che sembrano importanti per tenere sotto controllo le trasformazioni attese.

Il monitoraggio avverrà mediante la raccolta di dati e di rilievi finalizzati alla verifica dell'attuazione delle modifiche/integrazioni/conformazioni previste.

L'approvazione della variante al PRGC costituisce il tempo T0, al quale si fa coincidere anche lo stato attuale dell'ambiente, ovvero, il quadro conoscitivo rilevato.

Nell'art. 18 del D.lgs 152/2006 si stabilisce che il "monitoraggio" è effettuato dall'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente anche avvalendosi del sistema delle agenzie ambientali, nel caso il comune si avvarrà della collaborazione di ARPA FVG.

Le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio sono a carico del Comune.

Le risorse finanziarie, strumentali e umane al momento non possono essere individuate.

La divulgazione degli esiti del monitoraggio sarà resa disponibile al pubblico negli uffici comunali.

Per quanto non espressamente previsto, si fa specifico rimando alle norme vigenti in materia di ambiente, che integrano i contenuti e le modalità di attuazione del Piano di Monitoraggio.

Per quanto riguarda il monitoraggio di processo la VAS prevede la realizzazione di un report, da pubblicare sul sito del comune con cadenza triennale, a partire dalla data di approvazione della conformazione al PPR, che descriva l'andamento delle azioni di piano proposte. Nel caso e al tempo Tx in cui tutte le previsioni saranno concluse il monitoraggio di processo si riterrà terminato, viceversa il monitoraggio sarà riconsiderato/modificato ad ogni variante sostanziale del PRGC.

Nel caso in cui dal monitoraggio si verificano esiti negativi o eventuali effetti negativi imprevisti, l'Amministrazione Comunale definirà gli scenari, la tempistica e la coerenza delle azioni da intraprendere al fine di apportare opportune misure correttive alle previsioni introdotte.

Il monitoraggio di risultato sarà invece condotto con cadenza quinquennale o, nel caso, ad ogni variante sostanziale del PRGC.

Il comune ha competenze e risorse finanziarie adatte e previste per alcune delle analisi di risultato. Per altre analisi la modalità di raccolta degli indicatori di risultato sarà anche quella di richiedere tali dati alla Regione FVG, ad ARPA FVG, integrando quelli ricavati da analisi interne al Comune, ISTAT et al.

In conclusione, gli indicatori individuati sono (*variazione assoluta da T0 a Tx ove T0 viene considerata la data di approvazione della variante e Tx la prossima variante generale e/o ogni successivi 5 anni da T0*):

- lunghezza eventuali nuovi percorsi ciclopeditoni
- variazione aree naturali
- variazione aree boscate
- variazione aree corridoi ecologici
- variazione nuove aree edificate
- variazione parchi fotovoltaici a terra

Altri indicatori non essenziali che saranno evidenziati nei report:

- risultati dei report di ARPA FVG nei siti compresi nel territorio comunale
- individuazione e realizzazione degli elementi della REL
- % di raccolta differenziata RSU
- rilevamento e descrizione delle opere di ecologia urbana previste per ridurre l'effetto di frammentazione degli habitat ed il disturbo antropico

9. Pareri, C.d.S., integrazioni al Piano e alla VAS

A corredo del percorso di formazione della variante e della procedura di VAS sono state indette Conferenze di Servizi e sono stati chiesti pareri alle Autorità Competenti.

In particolare si segnalano:

1. parere Servizio Valutazioni Ambientali FVG – Prot. 0193649 del 19/10/2022
2. parere Servizio Valutazioni Ambientali FVG – Prot. 0252755 del 18/11/2022
3. parere ARPA FVG – Prot. 0034943 del 09/11/2022
4. parere ASU FC – Prot 0176079 del 09/11/2022
5. CdS - 10 novembre 2022
6. CdS – 29 novembre 2022

In seguito alle CdS e ai pareri sono state apportate limitate modifiche e integrazioni alla variante. Inoltre sono stati integrati anche gli elaborati di VAS.

In particolare si riportano le seguenti modifiche ed integrazioni:

- analisi quantitativa del consumo di suolo;
- emendamenti alle NtA;
- aggiornamento REL;
- specifiche sulla reiterazione di vincoli;
- inserimento di ulteriori due corridoi ecologici;
- presentazione del modulo proponente come da DGR 1183/2022 a corredo dello scr. di VINCA.

Ove necessario, verrà dato riscontro di modifiche ed integrazioni di cui sopra nel Documento di Sintesi di VAS che verrà redatto tra la fase di Adozione e quella di Approvazione del Piano.

10. Conclusioni

Visti gli elaborati e le tavole della variante di conformazione del piano regolatore generale comunale (PRGC) di Talmassons al piano paesaggistico regionale (PPR), redatti da Archiur Srl, in concerto e sinergia con il settore tecnico sezione urbanistica, basato sulle Direttive di Consiglio Comunale, è stato predisposto il presente documento di Rapporto Ambientale di VAS, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante oggetto di valutazione recepisce la conformazione del PRGC al PPR approvato con decreto del presidente della Regione 111/2018;
- le modifiche introdotte dalla variante non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 - allegato III e IV;
- l'area di influenza della variante è limitata al comune di Talmassons come effetti diretti e ai contermini come effetti indiretti: gli impatti ambientali attesi, previsti positivi, verteranno principalmente sul territorio comunale e secondariamente sui comuni contermini, in particolar modo riguardo a corridoi ecologici e mobilità lenta;
- le azioni di Piano proposte non insistono negativamente sulle criticità riscontrate nell'area;
- le modifiche proposte non interessano negativamente aree vincolate quali biotopi naturali, siti Natura 2000 o aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- è intenzione dell'Amministrazione rendere operativo il nuovo strumento urbanistico quanto prima, essendo necessario alla pianificazione del comune di Talmassons ed andando a integrare il PRGC esistente soprattutto sul tema paesaggio;
- la variante è di conformazione al PPR, strumento regionale che è già stato accompagnato da una procedura di Valutazione Ambientale Strategica, di conseguenza il Comune si conforma a quanto previsto dallo strumento sovraordinato, senza stravolgerlo né cambiarlo in modo essenziale, ed andando a proporre delle limitate modifiche e integrazioni volte ad una tutela ancora maggiore del territorio e del paesaggio dell'area locale;
- si richiama ulteriormente il principio di non duplicazione di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma 4 e 13, comma 4, del D. Lgs. 152/06 nei quali si stabilisce che *“la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni”*. La variante non introduce particolari novità o evidenze di cui trattare essendo la stessa un mero recepimento di quanto previsto dal PPR che è già stato oggetto di VAS: viene evidenziato come la variante in esame non comporti nuovi ed ulteriori effetti ambientali rispetto a quelli già esaminati dal piano sovraordinato (rinviandosi dunque ai contenuti della VAS del suddetto piano, in quanto adeguata a considerare anche gli effetti del piano in esame);
- infine si cita l'ulteriore impatto ambientale positivo della variante ovvero un aumento di zone previste simil naturali in particolar modo agricole e di verde privato a scapito di zone previste urbanizzate e/o impermeabilizzate specie previste a servizi. La riclassificazione di una vasta area agricola a sud ovest di Flambro da zona E4 agricola a zona F4 come ambito di tutela ambientale agricolo/paesaggistici di ben 40 ettari.

